

ECOMUSEO DELLA PIETRA DA CANTONI
MONFERRATO: TERRA DI VIGNETI E INFERNOT

In copertina:
Frassinello, *casòt* in Regione Mezzano



Ecomuseo della Pietra da Cantoni

CASÒT *e* CASCINÒT

Una tradizione contadina secolare

a cura di

Ilenio Celoria e Paolo Ceresa

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE LEARDI

LE@RDI



PROGETTO EDITORIALE

Ilenio Celoria, Paolo Ceresa

DIREZIONE EDITORIALE E COORDINAMENTO

Amilcare Barbero, Chiara Natta

PROGETTO GRAFICO

Ilenio Celoria

RINGRAZIAMENTI

per la disponibilità ed il consenso ai rilievi:
tutti i proprietari dei *casòt* interessati

per gli aiuti e i consigli ricevuti:

Loretta Ardito, Luigina Bonelli, Ercole Ceresa, Massimo Ceresa, Mario Cravino, Paolo Demagistris, Giancarlo Durando, Tommaso Gallina, Lalla Groppo, Renata Maioglio, Renzo Pavese, Gianni Ottone, Giorgio Rondano, Anita Rosso e tutti i Sindaci dei Comuni interessati

Le fotografie del volume sono di:
Ilenio Celoria

EDITING

Ilenio Celoria

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Ecomuseo della Pietra da Cantoni

STAMPA

Tipografia Nuova Operaia
Casale Monferrato, settembre 2018

La pubblicazione rappresenta un interessante lavoro collettivo, che tramanda un ragguardevole bagaglio di conoscenze sui *casòt*, rifugi temporanei dei vignaioli e aree di sosta per gli animali da lavoro. Queste piccole costruzioni, simbolo dell'architettura contadina locale, contengono gli elementi strutturali tipici delle cascine del Monferrato casalese, costruite in tenera pietra arenaria: la "pietra da cantoni". Tale elemento esclusivo ha dato il nome all'Ecomuseo della Pietra da Cantoni con sede a Cella Monte, istituito dal Consiglio regionale del Piemonte nel 2003 per salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario, le risorse storico-architettoniche, le attività economiche e le tradizioni del territorio collinare dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, appartenenti al Patrimonio mondiale Unesco. Rilevante è il percorso di ricerca scientifica e di censimento degli edifici, promosso dall'Ecomuseo in collaborazione con i Comuni del territorio, che ha favorito il coinvolgimento attivo delle comunità, degli studenti e degli insegnanti dell'Istituto Superiore "Leardi" di Casale, affrontando un ampio ventaglio di argomenti. Si tratta di un'opera che ha richiesto studi, indagini e un notevole impegno da parte di un nutrito gruppo di appassionati alle tradizioni del mondo contadino, alle tecniche locali di indubbia rilevanza sia sotto il profilo sociale che culturale ed economico. Ritengo che ci si trovi di fronte a un testo di agevole lettura, ricco di informazioni che offrono la possibilità di conoscere le produzioni, il commercio e gli usi pratici di beni e oggetti che, in un passato non lontanissimo, esercitavano ancora le loro funzioni fra la popolazione composta in prevalenza da contadini ed artigiani. La trattazione ben articolata e sistematica, parte dalle tracce del passato e crea principi di valore socialmente condivisi, attenti al cambiamento, all'innovazione e rivolti alla promozione turistica del territorio. Desidero ringraziare a nome mio e dell'Amministrazione regionale gli autori, i curatori e tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato e reso possibile la pubblicazione di questo volume, che riflette originalità per i temi scelti e per il mosaico di informazioni, anche difficili da raccogliere e da ordinare, che insieme delineano un panorama storico-sociale complesso e per la prima volta indagato in profondità.

Alberto Valmaggia, Regione Piemonte,
Assessore all'Ambiente e alla Programmazione territoriale e Paesaggistica

Con particolare piacere desidero esprimere il mio compiacimento e quello dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato in merito a questa pubblicazione, nata da un importante lavoro collettivo di ricerca scientifica e di censimento dei *casòt*, le piccole strutture costruite con la pietra da cantoni utilizzate dai vignaioli per ospitare gli attrezzi da lavoro e che rappresentano l'architettura del Monferrato Casalese. Grazie al lavoro delle comunità locali, degli studenti e degli insegnanti dell'Istituto Superiore "Leardi" di Casale, promosso e coordinato dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni in collaborazione con i Comuni del territorio, questo libro può ritenersi un eccellente contributo sulla conoscenza di questi rifugi, preziosi per il paesaggio culturale dei Paesaggi Vitivinicoli. Ringrazio l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni per il lavoro che sta svolgendo a favore della salvaguardia e della valorizzazione della cultura di questo meraviglioso territorio, parte del Patrimonio dell'Umanità. Rivolgo un sincero ringraziamento da parte mia e dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato agli autori e a chi ha contribuito alla realizzazione di questo volume, che per la qualità e quantità dei contenuti si può considerare un punto di riferimento sulla storia dei *casòt*.

Roberto Cerrato, Direttore Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato



Casòt situato nel Comune di Frassinello Monferrato, Alessandria.

Innanzitutto l'interrogativo è: *casòt* o *cascinòt*. Come li dobbiamo chiamare? Esistono più scuole di pensiero. Noi propendiamo per *casòt*; è l'equivalente del *ciabòt* langarolo e astigiano, del *bories* provenzale, della *casella* ligure e si potrebbe continuare per più pagine. E come i nostri *casòt* essi sono costruiti in pietra. Tanti sono gli archetipi, le semplici strutture per identificare una capanna, un ricovero, un ripostiglio (di paglia, canne, legno, terra, pietra, mattoni) in cui riporre gli attrezzi di lavoro in campagna. E all'occorrenza trovare riparo per scaldarsi il cibo, dividerlo con altri, protetti dal vento e dalla pioggia. Questa la funzione primaria. Ecco perché deve essere collocato in un punto abbastanza centrale della proprietà e in un luogo comodo per ricoverare gli attrezzi, senza salita o discesa da fare alla fine della giornata. E se in cresta in prossimità della strada di accesso.

E, poche cose attorno, per non rubare prezioso spazio alle coltivazioni. Giusto quel che necessita: un trogolo per l'acqua (per fare il verderame per la vite), un portichetto, in alcuni casi, per la sosta del cavallo. Per "l'arredo arboreo" o meglio le piante, lo stretto indispensabile: un albero dalla chioma leggera che non faccia ombra e che non diventi troppo grande: un pesco, un pruno, una amarena, un albicocco, possono andar bene. Rappresentano un'alternativa il pero, il melo, il ciliegio, il noce e il fico solo se si è in prossimità di un gerbido o di una scarpata: il loro apparato radicale esuberante e il fogliame fitto potrebbero danneggiare le coltivazioni. Quindi le aromatiche, resistenti al sole e che non richiedono acqua (l'orto no! Va innaffiato e necessita di cure assidue e di un'organizzazione più attenta. Un luogo a parte, appositamente dedicato, che non può, salvo poche eccezioni - aglio, patate, cipolle - essere lo spazio circostante il *casòt*). Ecco quindi addossate al muro per goderne il tepore e la protezione, l'onnipresente lauro, la salvia rigogliosa, l'annoso rosmarino. E con loro il pranzo della domenica è servito, ma anche le verdure serali ne giovano, o il piatto riscaldato da consumarsi al *casòt*.

E per i bambini? Un angolo del muro è riservato alle curiosità infantili: i lamponi, il ribes (rigorosamente nelle varietà bianca e rossa, per differenziare il gioco) e, verso il gerbido e l'incolto, more e nocciole. Per alcuni il *casòt* è invece una struttura più articolata, a due piani. Al piano terra, uno 'spazio cucina' più attrezzato e accogliente, al primo piano una camera in cui, all'occorrenza, si può anche trascorrere la

notte. Che farne oggi di queste strutture? Semplicemente conservarle: mantenerle, restaurarle, senza sovrastrutture e offese. Possono sempre tornare utili, non si sa mai. Se così non fosse avremmo semplicemente dedicato loro il ricordo; ne avremmo conservata la memoria.

Anche in questo modo possiamo dimostrare attenzione al paesaggio che l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni da anni rappresenta, conserva e valorizza e di cui i *casòt* ne sono una componente importante. Un valore non trascurabile se l'UNESCO ha inserito parte di questo territorio nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Amilcare Barbero, Presidente Ecomuseo della Pietra da Cantoni

Chiara Natta, Coordinatrice Ecomuseo della Pietra da Cantoni



Casòt situato in Regione San Grato. Sala Monferrato, Alessandria

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Nicoletta Berrone

Dirigente scolastico - Istituto d'Istruzione Superiore Leardi

Il rilievo architettonico e fotografico dei *casòt* nasce dalla già consolidata collaborazione tra l'Istituto Superiore Statale 'Leardi' di Casale Monferrato e l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni.

L'obiettivo principale dell'Istituto, che risulta essere complementare a quello di carattere didattico-educativo, è il coinvolgimento nonché l'integrazione della scuola con la società e le realtà territoriali in cui essa opera. Altro obiettivo comune all'Ecomuseo e di certo non meno ambizioso, è quello della riscoperta e valorizzazione delle peculiarità ambientali e del patrimonio storico-culturale monferrino, di cui i *casòt* sono certamente esempio significativo.

L'aspetto paesaggistico di un territorio, la cura e la conoscenza dello stesso contribuiscono alla formazione della cultura locale con la quale si definisce la "sua unicità", anche attraverso i manufatti ora rilevati e fotografati. Il nostro paesaggio, quello del Monferrato, esprime così, grazie alle peculiari costruzioni di cui il testo si occupa, la sua vera identità che permette la valorizzazione culturale dell'intero tessuto sociale. Nel contesto paesaggistico i *casòt* richiamano infatti il valore antropologico della vita familiare contadina basata sull'unica forma di sussistenza legata all'agricoltura e rappresentano oggi, come ieri, uno scorcio vivente della comunità locale.

Il *casòt* per questo è un simbolo del passato che ricorda a tutti noi nel presente la narrazione delle giornate legate all'attività dei campi, proprio a testimoniare una diversa scansione temporale della quotidianità dei nostri padri nel lavoro e nella vita domestica. Essi sono testimonianza della riscoperta delle origini agricole del nostro territorio.

Il progetto legato al rilievo architettonico e fotografico dei *casòt* è stato sviluppato con passione e competenza ed ha coinvolto negli anni studenti delle classi quinte del corso Geometri, oggi Costruzioni, Ambiente e Territorio, e gli insegnanti del nostro Istituto che hanno lavorato usufruendo anche del supporto tecnico-professionale di personale esterno e dell'Ecomuseo.

Gli studenti hanno accolto il lavoro e l'esperienza con entusiasmo e ritenuto il progetto motivante perché ha offerto loro la possibilità di cimentarsi al di fuori del tradizionale ambiente didattico, affrontando tematiche strettamente legate all'indirizzo di studi scelto. Ma c'è di più, con questo lavoro i ragazzi hanno cominciato a conoscere l'identità del territorio in cui vivono e che in futuro diventerà il loro "raggio d'azione" professionale. Questo ha permesso loro di essere preparati ad affrontare quei processi di trasformazione e salvaguardia territoriale cui noi tutti siamo chiamati a prestare sempre più attenzione, oltre che a rafforzare le competenze di base e specialistiche legate al loro ciclo di studi.

È doveroso dunque da parte mia ringraziare tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo importante percorso: i docenti che con passione e professionalità hanno saputo cogliere l'occasione di concepire il nostro paesaggio come un "vero laboratorio vivente" per lo sviluppo delle competenze degli alunni, l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni per l'importante e coinvolgente sinergia attivata, il personale dell'Istituto Leardi che ha fornito il necessario supporto organizzativo e gli alunni che sono e saranno sempre i veri protagonisti di oggi e di domani.

Casòt situato nei pressi di Frazione Coppi,
Cella Monte, Alessandria.





LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO TRA DOCUMENTAZIONE E INTERPRETAZIONE

Ilenio Celoria

Docente - Istituto d'Istruzione Superiore Leardi

Se osserviamo dall'alto il paesaggio del Monferrato casalese possiamo notare un'identità composita che unisce nuclei abitativi perlopiù collocati in cima alle colline a zone coltivate che sembrano abbracciare il costruito. In questo territorio costellato di segni che raccontano la vita e le opere dell'uomo troviamo i vigneti che, con le loro linee sinuose e regolari, restituiscono all'osservatore un' percezione armonica ed elegante delle colline. È proprio all'interno di questa "texture" che si collocano i *casòt*, piccoli elementi puntuali che testimoniano il legame tra uomo e natura, tra contadino e cultura del vino. La fotografia, con la sua fissità, ci permette di riscoprire e contemplare i *casòt* ed il loro rapporto con il paesaggio; il mezzo fotografico ci rivela nuovi aspetti del Monferrato, offre una percezione "altra" che stimola il confronto con le immagini storiche per valutarne le modificazioni nel tempo, le sue evoluzioni o involuzioni, l'inarrestabilità delle modificazioni della forma e della vita dei luoghi. L'osservazione del territorio mediante la fotografia è ormai una prassi consolidata; sempre più spesso Enti e Associazioni intraprendono azioni volte alla salvaguardia e alla conoscenza dei luoghi. Già nel XIX secolo i fratelli Alinari utilizzarono la fotografia per censire i beni artistici, architettonici e paesaggistici e definirono uno stile che ancora oggi è perfettamente riconoscibile. Dal 1966 il fotografo Paolo Monti si dedicò a un vasto censimento fotografico delle valli

Casòt situato in Regione Casaleto, San Gregorio. Sala Monferrato, Alessandria.

appenniniche e dei centri storici delle città dell'Emilia-Romagna, che lo impegnò per oltre dieci anni. In Gran Bretagna, già negli anni '70 e '80 del Novecento, la fotografia come strumento per l'osservazione e l'analisi del territorio ebbe un ruolo fondamentale: in tutti i programmi di committenza era implicito il riconoscimento dell'importanza e dell'utilità dei fotografi; si riconosceva altresì che la loro opera era fonte di documentazione storica e di riflessione culturale. A cavallo del Duemila la Regione Lombardia e URBIM hanno dato avvio al Progetto Osserva.Te.R. (Osservatorio del Territorio Rurale) che esamina situazione e problemi della pianura lombarda: approfondite analisi scientifiche, condotte da studiosi e tecnici di varie discipline, vengono affiancate ad ampie campagne fotografiche svolte dai maggiori fotografi italiani. Questi sono solo alcuni esempi che dimostrano l'importanza dell'indagine fotografica per un territorio che pone tra i suoi obiettivi quello di valorizzare e salvaguardare la sua unicità. L'Ecomuseo della Pietra da Cantoni svolge da sempre un ruolo fondamentale per la crescita del Monferrato casalese e, attraverso le diverse azioni intraprese, ha dimostrato che la fotografia costituisce un elemento imprescindibile di conoscenza del paesaggio, del costruito e della cultura locale. I censimenti realizzati in quasi quindici anni dimostrano che il ruolo del fotografo è fondamentale come quello di qualsiasi altro professionista intento ad intervenire sul territorio. Un ruolo che anticipa quello del progettista e che consente la restituzione ontologica del paesaggio e della sua attività.

Le fotografie contenute nel presente volume ci invitano a guardare i *casòt*, e il territorio che li circonda, senza alcun giudizio morale o estetico lasciando che la cultura del territorio di disveli agli occhi dell'osservatore, sia esso insider oppure outsider. Il Monferrato diviene una sorta di teatro in cui si mette in scena la vita di coloro che, con l'esperienza e l'amore per la propria terra, hanno costruito quello che oggi è diventato patrimonio dell'umanità. Lo sguardo documentario vuole indagare le trasformazioni a cui il territorio è sottoposto e, all'interno di questo processo, il paesaggio diventa oggetto di una nuova interpretazione; la scelta dell'angolazione, dell'obiettivo fotografico e del punto di vista restituiscono ai manufatti una nuova identità diventando oggetto della memoria.

Casòt situato a Rosignano Monferrato, Frazione Colma, Regione Castello.





PER CONOSCERE E CAPIRE IL NOSTRO TERRITORIO

Paolo Ceresa

Docente - Istituto d'Istruzione Superiore Leardi

Il *casòt* è una piccolissima costruzione di quattro semplici pareti e un tetto che si può ancora trovare in campagna tra i vigneti delle nostre colline. Serviva come deposito degli attrezzi da lavoro ma anche come luogo di riparo e sosta per chi doveva lavorare nei campi dalla mattina alla sera senza dover fare ritorno a casa per il pranzo.

Durante i lavori di questo progetto ci siamo resi conto che i *casòt* non sono solo piccole costruzioni, ormai abbandonati e inutilizzati, ma veri testimoni di esperienze di vita e di attività lavorativa contadina che si sono ciclicamente ripetute nel tempo fino a poche decine d'anni fa. Le considerazioni e gli aspetti emersi sono molteplici e riguardano settori disciplinari che fra loro si collegano e intrecciano come l'architettura, il territorio e la storia.

Architettura

Le costruzioni agricole della collina casalese e del Monferrato, fino alla prima metà del '900, rispecchiano la caratterialità e la tenacia del mondo contadino. Sono costruzioni dalle forme regolari, dagli schemi tipologici ripetuti che hanno fatto uso di tecniche costruttive tradizionali e di materiali trovati sul posto proprio come la "pietra da cantoni" che nasce dall'estrazione e lavorazione della locale arenaria. Anche i *casòt* nascono in questo modo. Sono costruzioni semplici ma perfetti esempi d'architettura rurale realizzati per soddisfare esigenze lavorative, costruiti con la stessa cura e tradizionalità di edifici più importanti, in cui nulla è superfluo ma tutto quello che c'è ha motivo di esserci.

Casòt situato in Regione San Grato. Sala Monferrato, Alessandria.

Il *casòt* è una costruzione di una sola camera chiusa da un semplice tetto a capanna a due falde. Più raramente è possibile vederne a due piani (i *cascinòt* o *cassinòt*?) formati da due camere sovrapposte collegate internamente da una scala a pioli in ferro. Il *casòt* ha forma quadrata o rettangolare e misura pochissimi metri coprendo una superficie media di 12÷16 mq fino ad un massimo di 30 mq. È adagiato sul fianco di una collina, collocato in testa ai filari di un vigneto, con la facciata principale rivolta a sud per favorire l'ingresso della luce e del calore nelle mezze stagioni e per mitigarlo nel periodo più caldo con la presenza di un pergolato di vite che incornicia la finestra o la porta d'ingresso.

La struttura portante del *casòt* è costituita da muratura intonacata di spessore variabile fra 25÷50cm. realizzata con i "cantoni" che assicurano una buona tenuta ed un adeguato isolamento. Il solaio (nei *casòt* a due piani o con sottotetto) può essere di legno a semplice orditura, con travi parallele non perfettamente squadrate, un assito portante su cui è appoggiato, a volte, un pavimento in cotto. In alternativa ci può essere un solaio realizzato con dei voltini in mattoni pieni che scaricano il peso su delle putrelle in ferro lasciando l'intera struttura a vista senza pavimento. Il tetto, sempre a due falde, è realizzato in legno con orditura principale parallela al colmo detta "alla lombarda" (trave di colmo e terzere) ed una orditura secondaria di travi più piccole (falsi puntoni), oppure con orditura "alla piemontese" strutturata esattamente in modo ortogonale alla precedente. In entrambi i casi una listellatura minore regge il manto di copertura immancabilmente realizzato con un doppio strato di tegole a canale o "coppi". In alcuni casi sotto le tegole viene posato un tavolato continuo in cotto (piastrelle) da rendere più isolato e rifinito l'intradosso dello stesso tetto. Il cornicione, presente su due lati, è realizzato dal semplice prolungamento dei falsi puntoni in legno aventi funzione di passafuori. Il tetto è provvisto di grondaia che, quasi sempre, convoglia l'acqua piovana in un pozzo realizzato in mattoni pieni a vista. Vicino al pozzo c'è sempre almeno un trogolo in cemento e a ridosso dell'uno o dell'altro c'è un cespuglio di rosmarino e/o di alloro e poco distante uno o più alberi da frutta. All'interno del *casòt* è facile trovare, in un angolo, un focolare (o addirittura un caminetto) con canna fumaria ricavata nello spessore del muro e sul tetto un bel comignolo di tradizionale fattura costruito in mattoni pieni. Le aperture di porte e finestre sono delimitate superiormente da una piattabanda



Torre Veglia vista da Regione Pozzano, Terruggia.



Casòt situato in Regione Canovella.
Rosignano Monferrato, Alessandria.

realizzata con un arco ribassato di mattoni pieni oppure con una trave in legno incassata nella facciata. Non è raro che le finestre abbiano un'inferriata mentre i serramenti, di semplice ma buona fattura, sono in legno. Per questioni di funzionalità essi sono limitati al solo sistema di oscuramento: praticamente le finestre si chiudono solo con degli scuri e la porta, realizzata in un unico battente, è robusta e completamente piena. Oggi i *casòt* sono lasciati all'abbandono e mostrano pesantemente i segni del tempo trascorso. Per alcuni lo stato di degrado è contenuto per altri è molto avanzato, soprattutto per tetto e serramenti, al punto da comprometterne la struttura. In altri casi la vegetazione circonda completamente il manufatto fin quasi a nascondarlo. Nel peggiore dei casi si sa di *casòt* andati persi: spariti nei boschi o negli incolti, crollati e lasciati come cumulo di macerie oppure depredati di "cantoni" e "coppi", ridotti a cave di materiale edile pronto da riciclare.

Paesaggio e territorio

L'evoluzione di un territorio è proporzionale alla propria capacità economica e produttiva o comunque è subordinata a quei fattori sociali e politici che hanno contribuito a delineare o cambiare il volto del territorio stesso. Le forme più evidenti di trasformazione ed evoluzione territoriale sono frutto di uno sviluppo di tipo prevalentemente industriale e terziario con tutti i fattori che ne sono conseguiti. Il fenomeno, che si è manifestato con maggiore intensità negli anni '60 dello scorso secolo, non ha intaccato in grande misura la collina casalese, la quale avendo avuto una predominante e radicata economia agricola, ha conservato territorialmente l'antica fisionomia innescando, però nei successivi decenni, un lento ma progressivo fenomeno d'impoverimento e abbandono del territorio medesimo. Rispetto ad altre aree più industrializzate l'impoverimento della collina casalese, da sempre considerato uno squilibrio territoriale, da qualche anno si sta rivelando una risorsa e una ricchezza aggiunta all'economia locale. Il paesaggio agricolo casalese, per esempio, e tutto ciò che ha concorso a formarlo è una di queste ricchezze.

La collina casalese conserva notevoli varietà di forme e coltivazioni. Se la coltivazione viticola è la più diffusa, tra essa si mescolano aree cerealicole che s'intrecciano con zone d'incolto e boschivo. Una soluzione alquanto atipica, rispetto ad altre aree collinari, tanto da diventare per il casalese un elemento distintivo. Il nostro paesaggio e

il territorio collinare però non è solo costituito dagli elementi naturali e dalle coltivazioni ma anche da ciò che l'uomo vi ha costruito e dal suo antropico comprese le forme più minute e quasi insignificanti come i *casòt*. Per raggiungere i *casòt* abbiamo percorso, per la prima volta, strade di campagna e sentieri che ci hanno permesso di (ri)scoprire una sequenza di visuali e panoramiche molto belle del nostro territorio che le strade solitamente frequentate ci avevano fatto dimenticare. La campagna, invece, sa ancora stupire con angoli e colori meravigliosi in cui predomina il dolce movimento delle colline con i piccoli centri abitati, le piccolissime frazioni, più tutte quelle altre variabili del paesaggio che fra loro ben si amalgamano e convivono. Un equilibrio paesaggistico e ambientale frutto di anni di sapiente e lenta trasformazione corale, tramandata da varie generazioni, che aveva come primario obiettivo quello di ricavare dalla propria terra il necessario sostentamento senza doverla mortificare o stravolgere.

Memoria storica

Il moderno contadino, con i nuovi mezzi di trasporto, non ha più bisogno del suo vecchio *casòt* rimasto a dominare dall'alto la sua collina. La piccola costruzione però riesce ancora a emozionare mettendo in moto riflessioni e pensieri ma soprattutto ricordi su quello che è stato il suo recente passato. I ricordi sono quelli della vita contadina e delle tradizioni a essa legati come quelli della fatica e del sudore, delle mani ruvide e della schiena ricurva, di un pasto frugale e veloce ma genuino, del passare delle stagioni, del sole cocente come della pioggia e la grandine, del bianco silenzio invernale, dei raccolti abbondanti e di quelli scarsi e di tutto ciò che il *casòt* e il suo contadino hanno potuto condividere nel tempo. Se ti trovi nei pressi di un *casòt* oppure hai ancora la possibilità di entrarci non puoi fare a meno di notare tante altre cose ormai dismesse che ti rimandano (per chi ha già una certa età) al tempo passato. Puoi vedere un trogolo (che pochi sanno a cosa serviva), un fascio di canne secche o di pali da filare, vecchi attrezzi da lavoro arrugginiti e impolverati, un pagliericcio, un tavolo e una panca sbilenca, un caminetto spento ma pieno di fuliggine e altro ancora a testimoniare una tradizione contadina secolare e una filosofia di vita ormai passata ma che vogliamo rimanga ancora viva.

Tipicità culturale

I *casòt* sono sicuramente una caratteristica e una tipicità territoriale della collina casalese. Questo non solo perché sono dei manufatti realizzati con i “cantoni” ma soprattutto per la concomitanza di altri due fattori “locali” e non casuali. Uno è strettamente legato all’attività vitivinicola poiché il *casòt*, così come l’*infernot*, non è mai stato un lusso ma una necessità, un anello di una catena indispensabile al processo economico e produttivo della vitivinicoltura. L’altro è stato la straordinaria capacità costruttiva dei nostri progenitori che hanno saputo usare con grande maestria la “pietra da cantoni” che per molto tempo è stato un insostituibile materiale da costruzione del territorio.

La materialità del manufatto, alla fine, nasconde una matrice e una tipicità più importante: quella culturale. Un patrimonio culturale che ha concorso nel tempo a definire e plasmare un territorio che dal 2014 è riconosciuto patrimonio UNESCO con la denominazione di “Il paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato”.

Noi, che siamo gli eredi di questo patrimonio territoriale e paesaggistico, abbiamo il preciso dovere di rispettarlo e conservarlo perché non è solo nostro ma parte di noi stessi. Studiare e capire questo territorio, come qualunque altro, è fondamentale per poter intraprendere, ad ogni livello, adeguate politiche di trasformazione e sviluppo del medesimo senza rinnegare o dimenticare le proprie radici culturali.



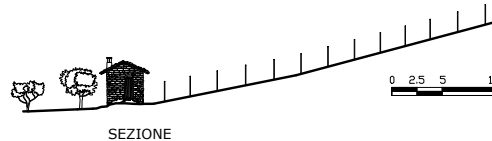
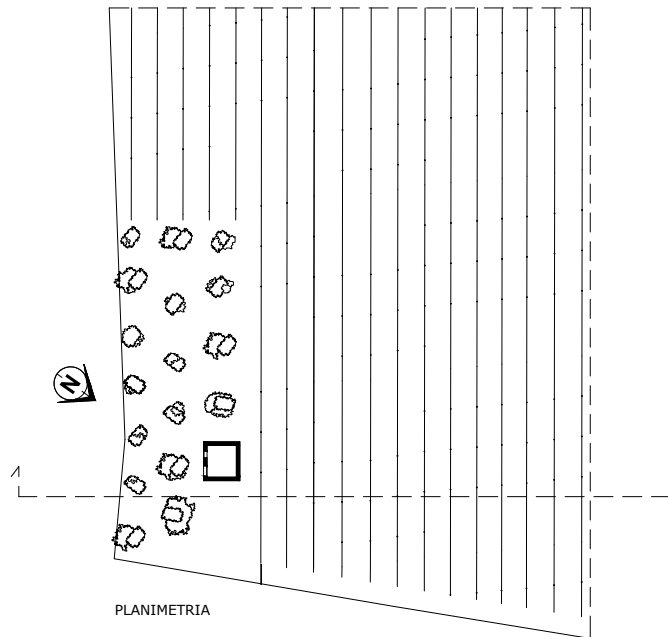
Casòt situato nei pressi di Frazione Coppi, Cella Monte, Alessandria.



Comune di
CASORZO

Regione Casalino

coordinate geografiche: 45°00'34.60" N - 08°20'31.45" E



Tipologia: casòt in Pietra da Cantoni di un piano con sottotetto a pianta quasi quadrata e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,85 x 3,60 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud-est.

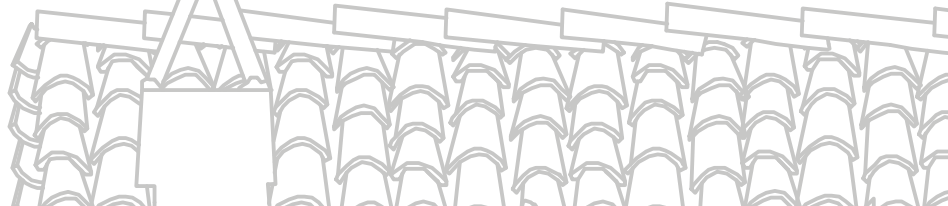
Provincia di ASTI

Casorzo



La costruzione è collocata in un frutteto al confine di un vigneto su un terreno di bassa pendenza.

Il *casòt*, abbandonato ma accessibile, si trova in cattive condizioni strutturali e costruttive con lesioni ed usura nella muratura portante e nella struttura del tetto che ha il manto di copertura con tegole a coppi fuori posto. Le pareti alla base del manufatto sono state realizzate con laterizio pieno. All'interno sono presenti i resti di un solaio in legno che divideva il *casòt* in due livelli di cui il superiore destinato a deposito.



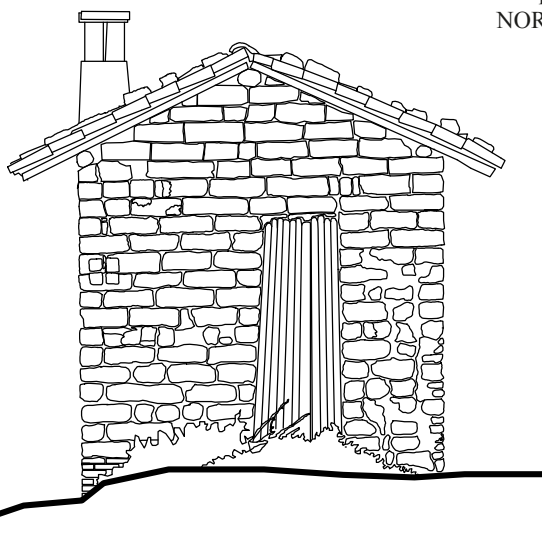
CASÒT₀₁

Provincia di ASTI

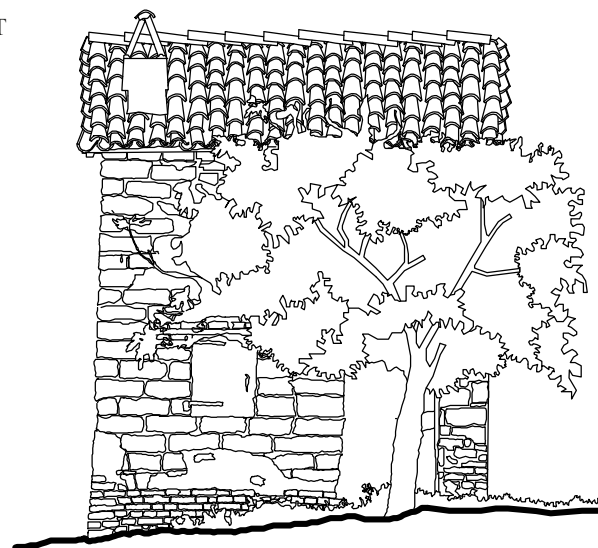
Casorzo




Prospetto
SUD-EST



Prospetto
NORD-OVEST



0 0.5 1.5 2.5



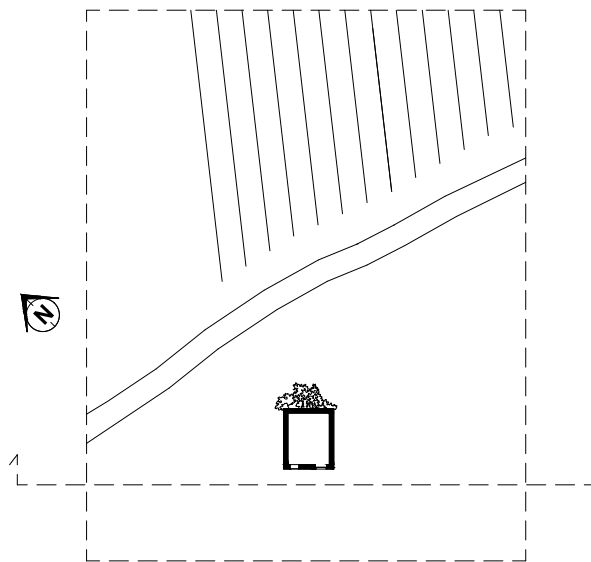


Comune di
CASORZO

Regione Forneto

coordinate geografiche: 45°00'37.85" N - 08°20'19.72" E

PLANIMETRIA



SEZIONE

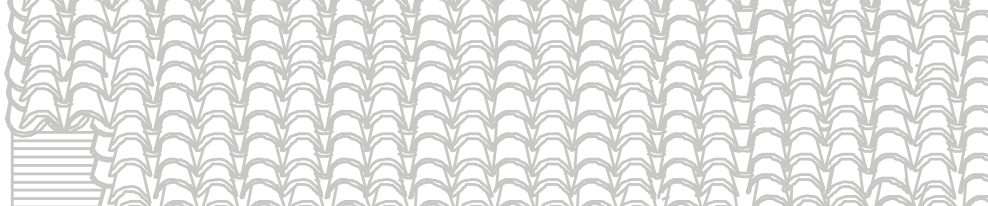
Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di due piani a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla piemontese.

Dimensioni: 5,00 x 6,00 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud-ovest.

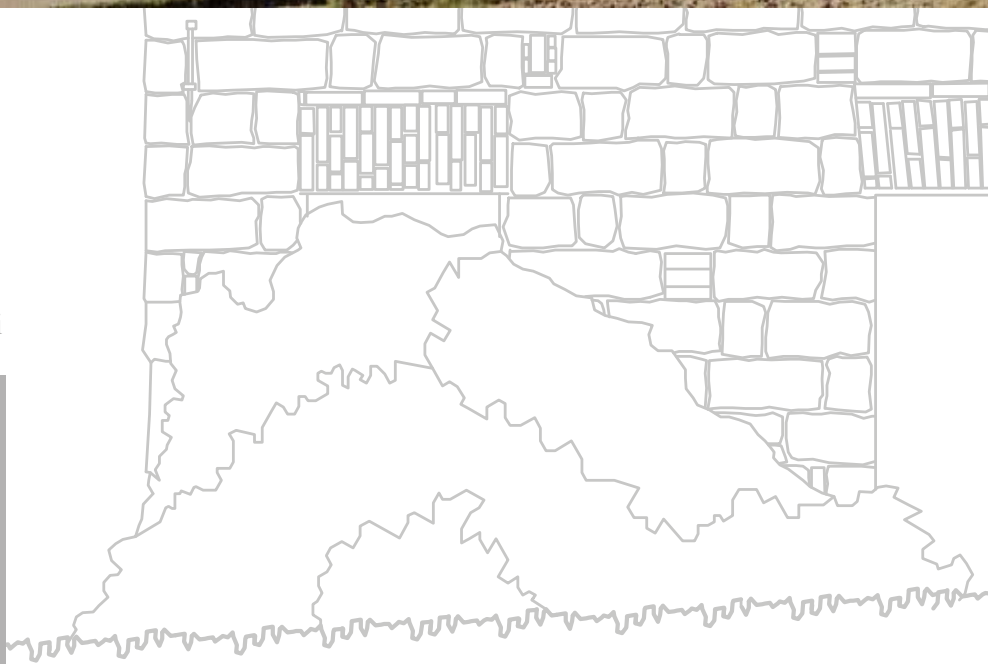
Provincia di ASTI

Casorzo



La costruzione, parzialmente circondata da arbusti e vegetazione incolta, è collocata ai bordi di un seminativo, vicino ad un vigneto, su di un terreno di bassa pendenza.

Il *casot* è abbandonato, inaccessibile e si trova in normali condizioni strutturali con l'orditura della copertura che evidenzia segni di cedimento con la mancanza di alcune tegole.



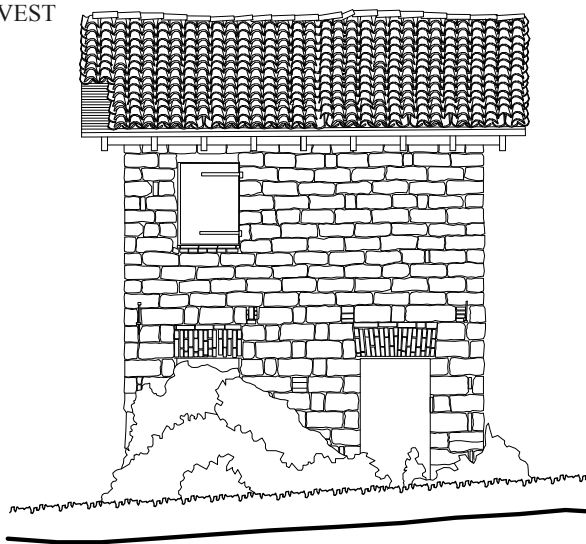
CASÒT₀₂

Provincia di ASTI

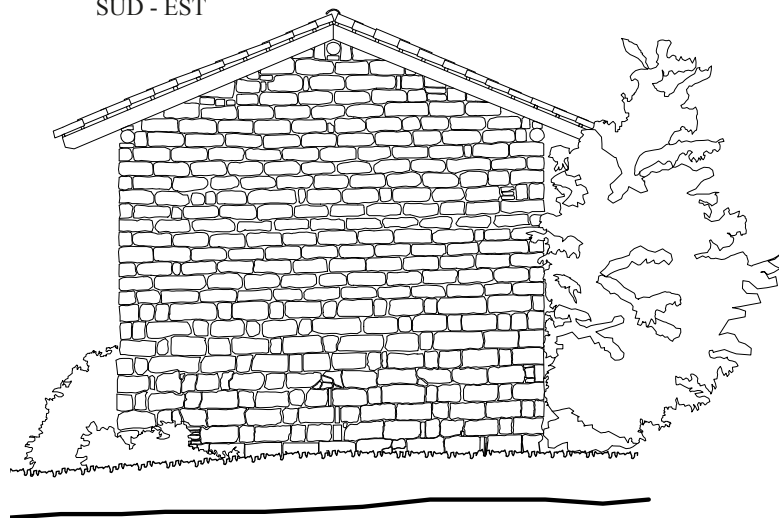
Casorzo



Prospetto
SUD - OVEST



Prospetto
SUD - EST



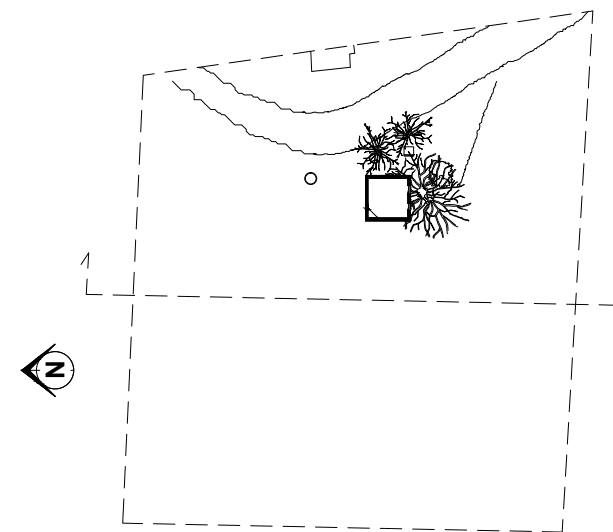
0 0.5 1.5 2.5



Comune di
CELLA MONTE

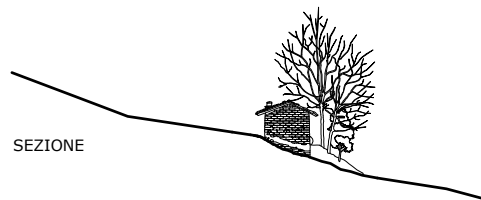
Frazione Coppi, Regione Boaruzzo

coordinate geografiche: 45°03'22.34" N - 08°23'28.52" E



PLANIMETRIA

0 2,5 5 10



SEZIONE

Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta quasi quadrata e copertura lignea strutturata alla piemontese.

Dimensioni: 3,95 x 4,00 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud.

Provincia di ALESSANDRIA

Cella Monte



Il *casòt*, collocato sul bordo di un seminativo di media pendenza, è parzialmente circondato da vegetazione ad alto fusto incolta. Il manufatto, non utilizzato ma accessibile, è sicuramente stato nel tempo oggetto d'intervento di manutenzione straordinaria in quanto si trova in buone condizioni strutturali e costruttive inclusa la copertura che è integra. All'interno, in un angolo, c'è un caminetto funzionante.

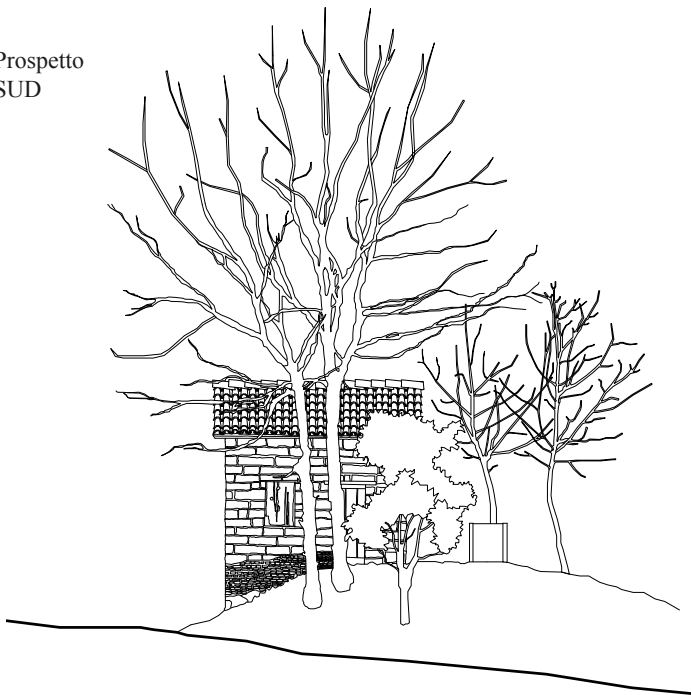


CASÒT₀₃

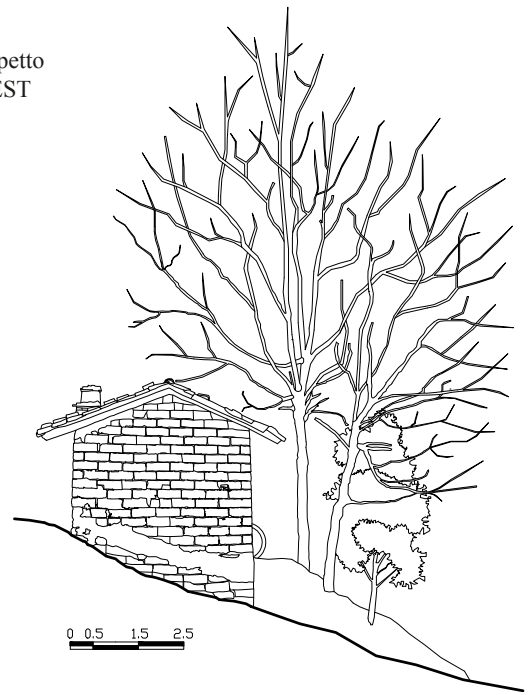
Provincia di ALESSANDRIA
Cella Monte



Prospetto
SUD



Prospetto
OVEST

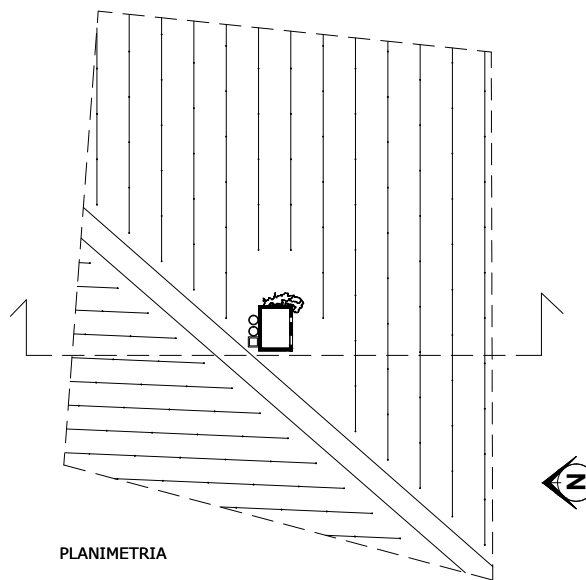




Comune di
CELLA MONTE

Frazione Coppi, Regione Frati

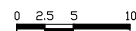
coordinate geografiche: 45°03'34.63" N - 08°21'56.83" E



PLANIMETRIA



SEZIONE



Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla piemontese.

Dimensioni: 4,00 x 3,00 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud.



La costruzione è collocata in testa ai filari di un vigneto su di un terreno di media pendenza con a ridosso un grosso cespuglio di rosmarino, due trogoli e un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana.

Il *casòt* che è ancora utilizzato come deposito attrezzi. Si trova in normali condizioni strutturali e costruttive con l'orditura della copertura che evidenzia segni di cedimento. Le pareti, alla base del manufatto e del pozzo, sono state realizzate con laterizio pieno e all'interno c'è un caminetto funzionante.

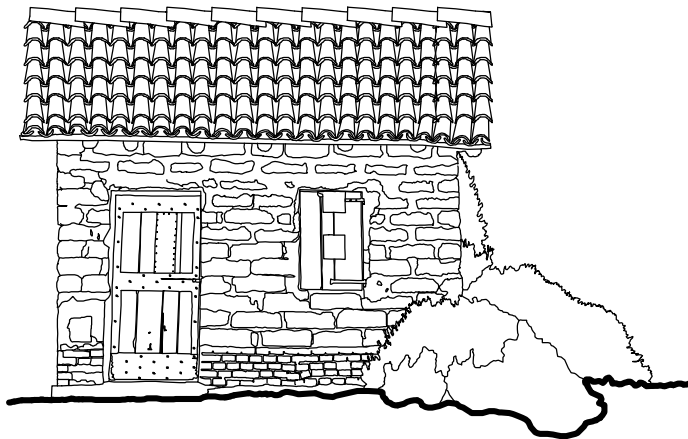


CASÒT₀₄

Provincia di ALESSANDRIA
Cella Monte

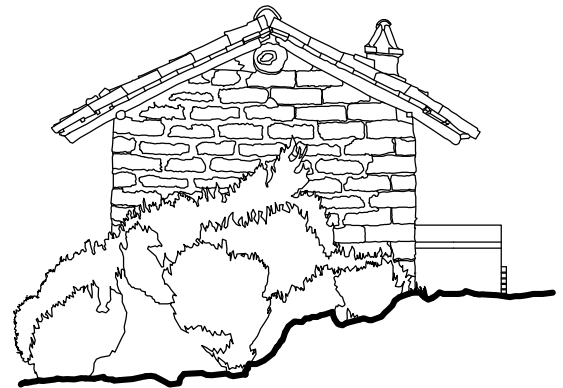


Prospetto
SUD



0 0.5 1.5 2.5

Prospetto
EST

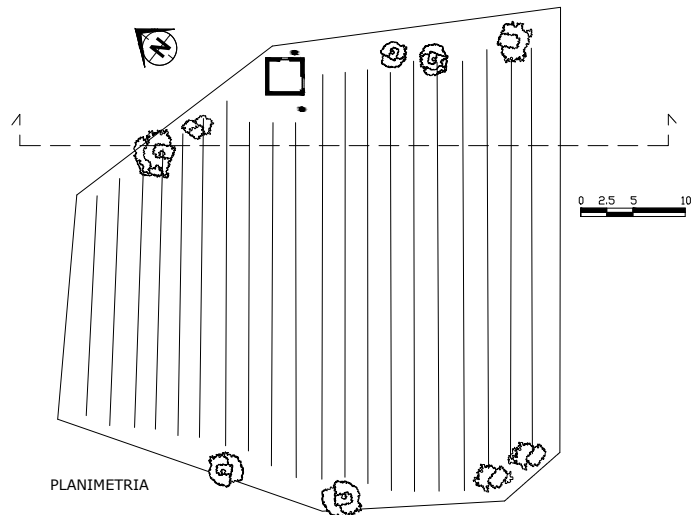
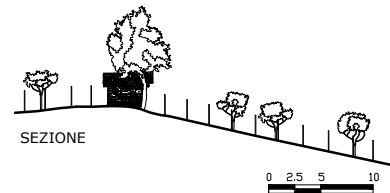




Comune di CERSETO

Regione Balocca

coordinate geografiche: 45°04'52.63" N - 08°19'07.04" E



Tipologia: *casòt* in laterizio pieno misto Pietra da Cantoni di un piano a pianta quasi quadrata e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,55 x 3,65 m.

Facciata: a capanna rivolta a sud-est.

Provincia di ALESSANDRIA

Cereseto



Il *casòt*, in mezzo a due grandi mandorli, è collocato sul confine di un vigneto di media pendenza.

Il manufatto, non utilizzato ma accessibile, non si trova in buone condizioni strutturali e costruttive con alcune lesioni nelle murature e nell'orditura della copertura che evidenzia rotture e la mancanza di coppi. Le pareti, alla base del manufatto, sono state realizzate con laterizio pieno e per la parte restante in versione mista con i *cantoni*.

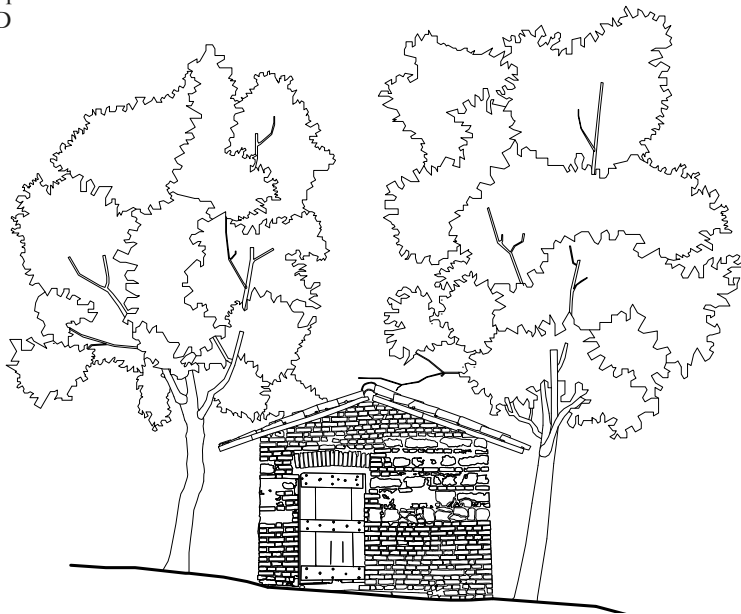


CASÒT₀₅

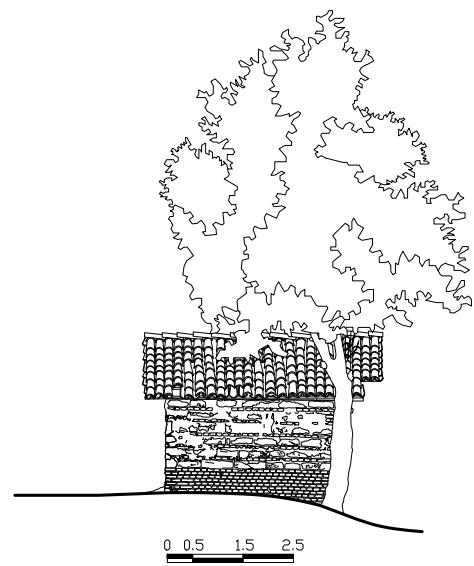
Provincia di ALESSANDRIA
Cereseto



Prospetto
SUD



Prospetto
OVEST



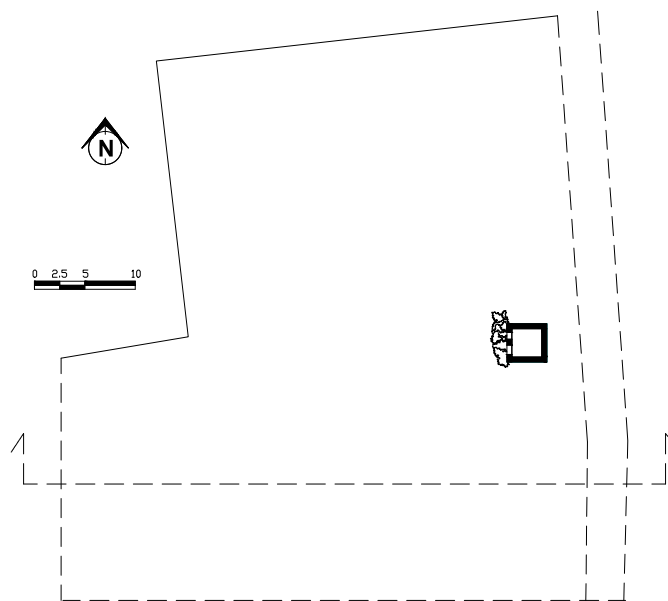


Comune di

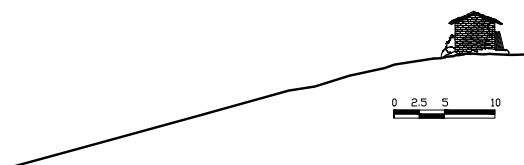
FRASSINELLO MONFERRATO

Regione Cagno

coordinate geografiche: 45°01'32.54" N - 08°23'30.28" E



PLANIMETRIA



SEZIONE

Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano con sottotetto a pianta quasi quadrata e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,80 x 3,95 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a ovest.



Il *casòt*, collocato al bordo di un seminativo di media pendenza, è semicircondato da vegetazione incolta a cespuglio e da una catasta di pali in cemento per filari.

Il manufatto, abbandonato ma accessibile, si trova in pessime condizioni strutturali e costruttive con la copertura in parte sfondata e le pareti lesionate e cadenti. All'interno ci sono tracce di un solaio che divideva il *casòt* in due livelli di cui il superiore destinato a deposito.

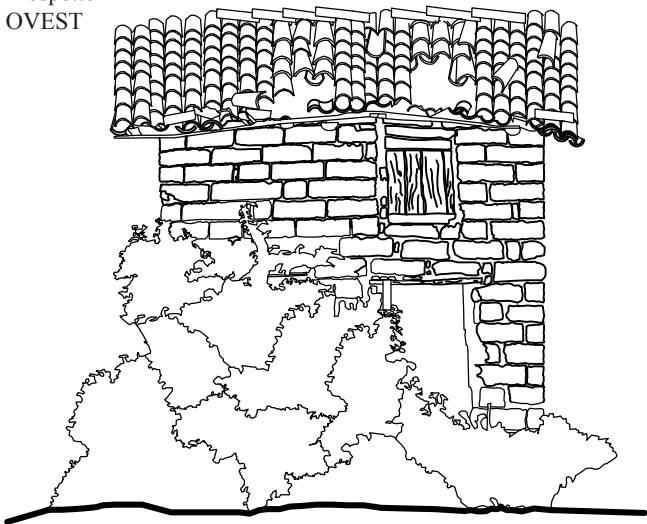


CASÒT₀₆

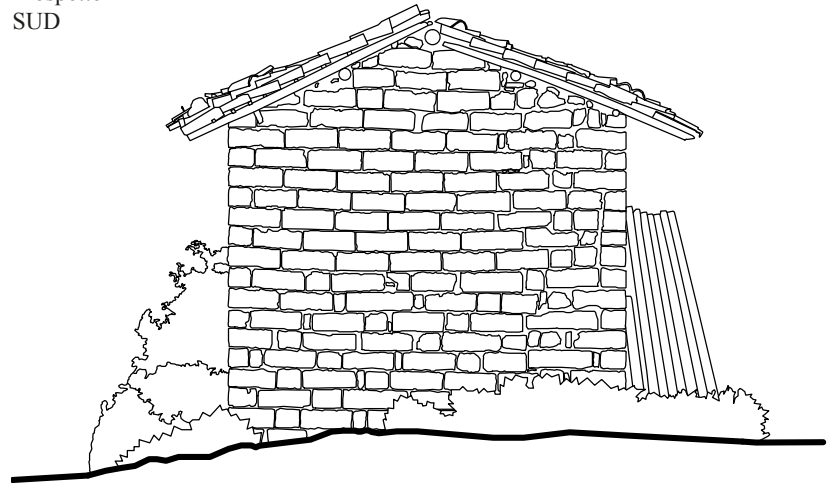
Provincia di ALESSANDRIA
Frassinello Monferrato




Prospetto
OVEST



Prospetto
SUD



0 0.5 1.5 2.5

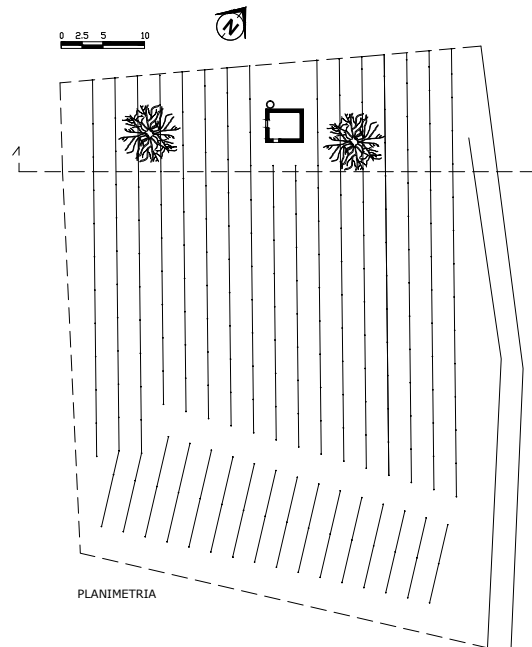




Comune di
FRASSINELLO MONFERRATO

Regione Colombara

coordinate geografiche: 45°01'42.41" N - 08°23'59.45" E



Tipologia: casòt in Pietra da Cantoni di un piano con sottotetto a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

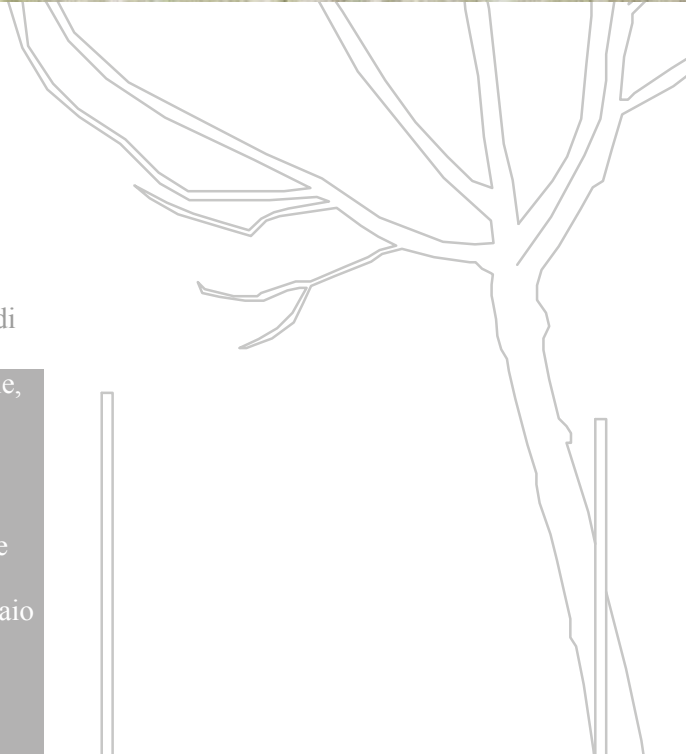
Dimensioni: 4,00 x 4,55 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud-ovest.



Il *casòt* è collocato in testa ai filari di un vigneto, su di un terreno panoramico a bassa pendenza, con addossato un trogolo ed un fascio di pali in cemento per i filari.

Il manufatto, utilizzato e accessibile, è stato nel tempo oggetto d'intervento di manutenzione straordinaria in quanto si trova in buone condizioni strutturali e costruttive, inclusa la copertura che è integra. Il comignolo non è più quello originale. All'interno un solaio in legno divide il piano terreno dal sottotetto adibito a deposito.

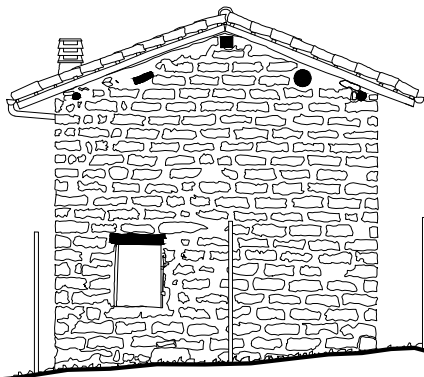


CASÒT₀₇

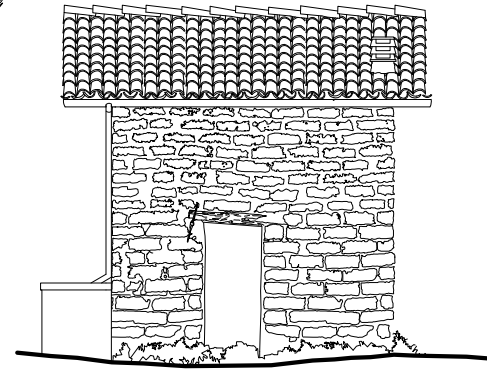
Provincia di ALESSANDRIA
Frassinello Monferrato



Prospetto
SUD - EST



Prospetto
SUD - OVEST



0 0.5 1.5 2.5

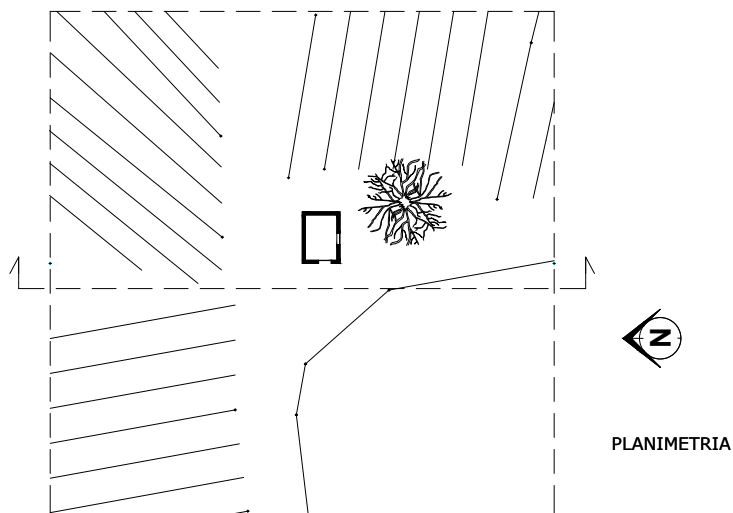


Comune di

FRASSINELLO MONFERRATO

Regione Mezzano

coordinate geografiche: 45°03'03.04" N - 08°23'01.78" E



Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla piemontese.

Dimensioni: 3,00 x 4,10 m.

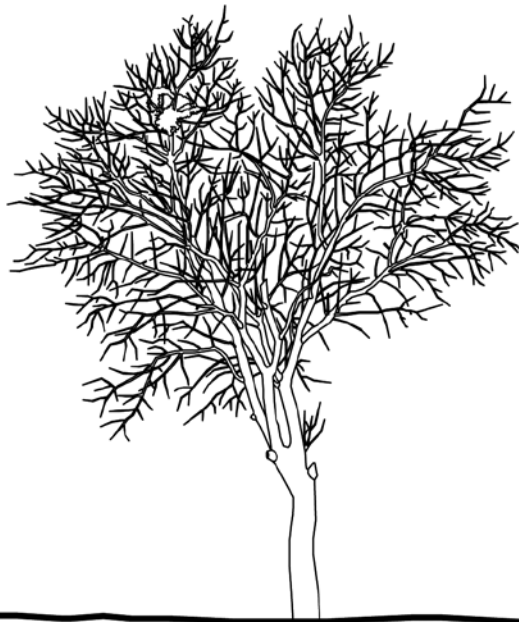
Facciata: a capanna rivolta a ovest.



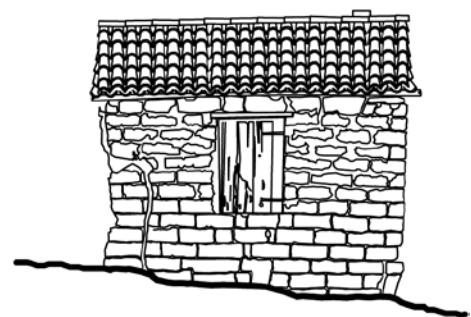
La costruzione è collocata, in cima ad un pianoro collinare, in posizione panoramica al confine tra un vigneto e un seminativo, vicino a un mandorlo. Il *casòt*, abbandonato e non accessibile, si trova in condizioni strutturali e costruttive non buone con cedimenti e lesioni nella muratura portante e nella copertura. Sulle pareti esterne ci sono ancora tracce di intonaco. La facciata d'ingresso ha la porta sormontata da un tralcio di vite avente funzione di pergolato.



Prospetto
OVEST



Prospetto
SUD



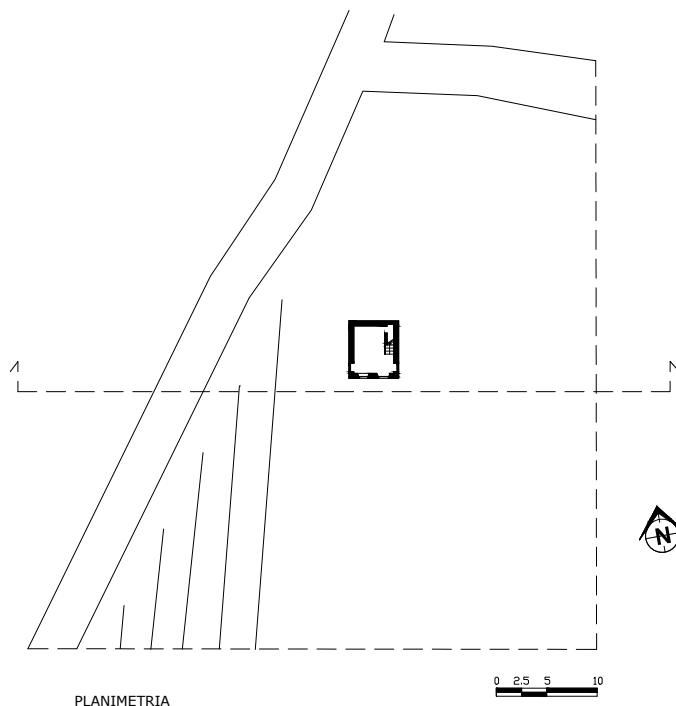
0 0.5 1.5 2.5



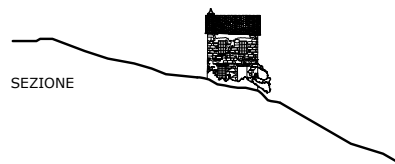
Comune di
GRAZZANO BADOGLIO

Regione Borgarello

coordinate geografiche: 45°01'56.67" N - 08°20'04.62" E



PLANIMETRIA



SEZIONE

Tipologia: casòt in Pietra da Cantoni e laterizio pieno di due piani con sottotetto a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 4,95 x 5,70 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud.



La costruzione è collocata su un terreno panoramico, di media pendenza, ormai incolto che fino a poco tempo fa era un vigneto.

Il *casòt*, che è accessibile ma inutilizzato, si trova in normali condizioni strutturali in quanto ha subito interventi esterni di risanamento sia per i muri che per il tetto. Il laterizio pieno è alternato ai *cantoni* nella realizzazione delle murature portanti. Una particolarità del *casòt* è data dalla presenza al piano terreno di due poste per animali da traino e di una scala chiusa per salire al piano superiore. Al primo piano, dove è presente un caminetto, si notano le tracce di una sopalcatura usata come deposito.

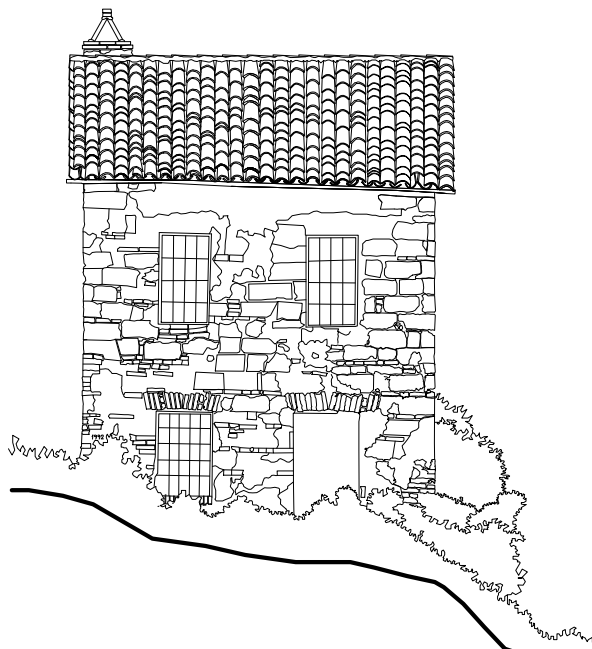


CASÒT₀₉

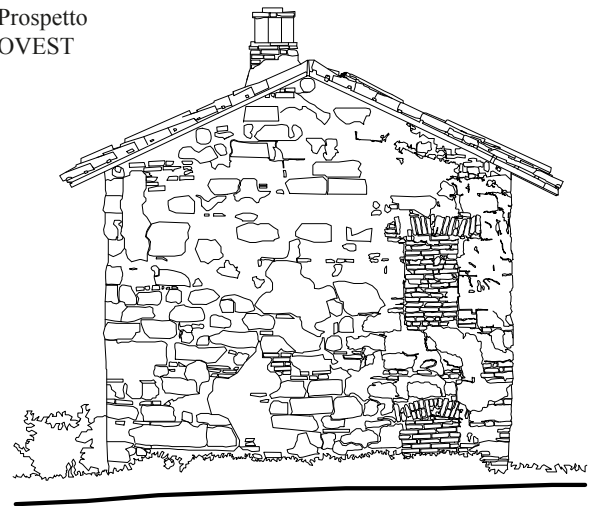
Provincia di ASTI
Grazzano Badoglio



Prospetto
SUD



Prospetto
OVEST



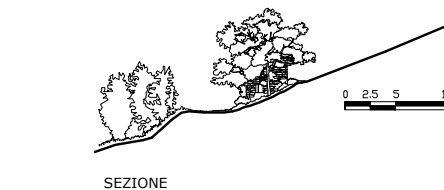
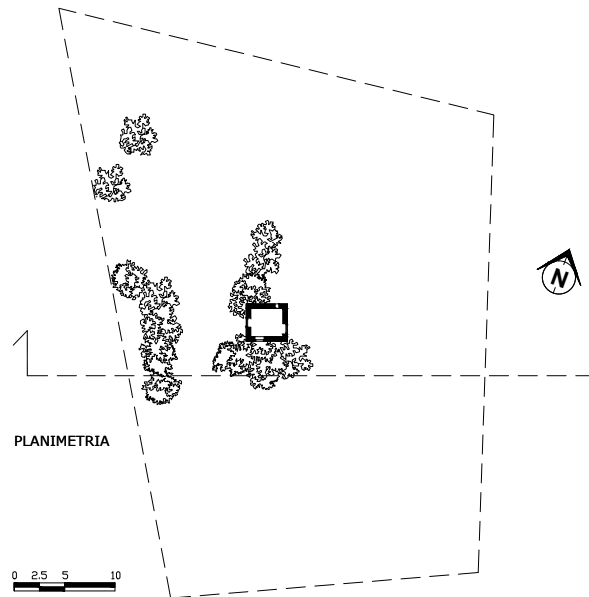
0 0.5 1.5 2.5



Comune di
ROSIGNANO MONFERRATO

Regione Canovella

coordinate geografiche: 45°05'30.03" N - 08°23'31.76" E



Tipologia: casòt in Pietra da Cantoni di due piani a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,70 x 4,10 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a ovest.

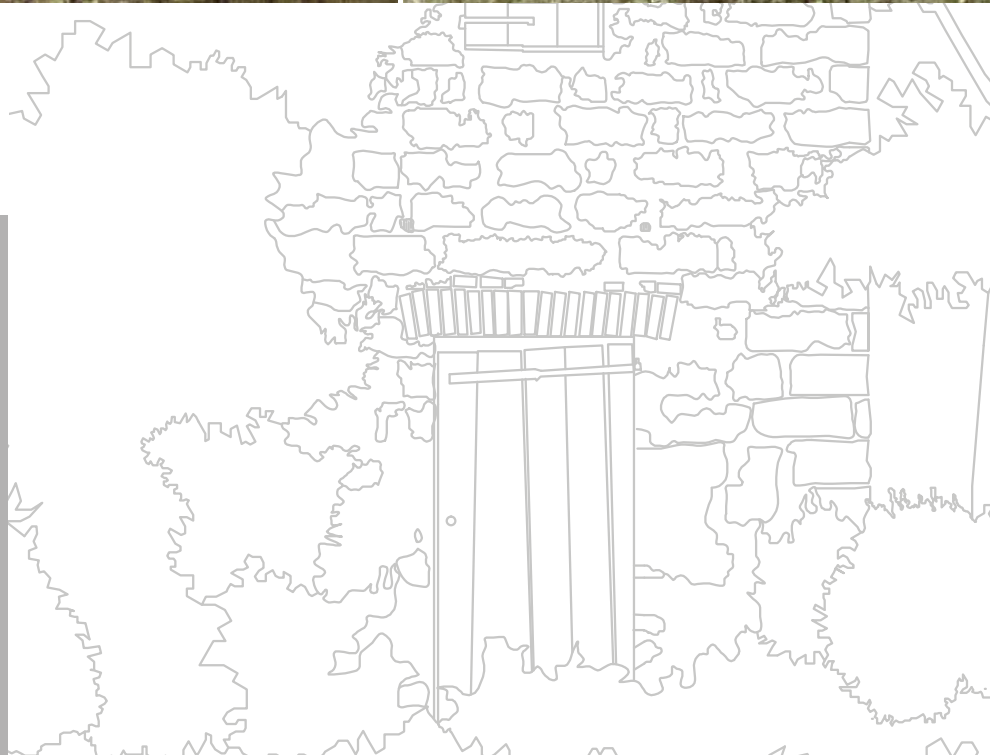
Provincia di ALESSANDRIA

Rosignano Monferrato



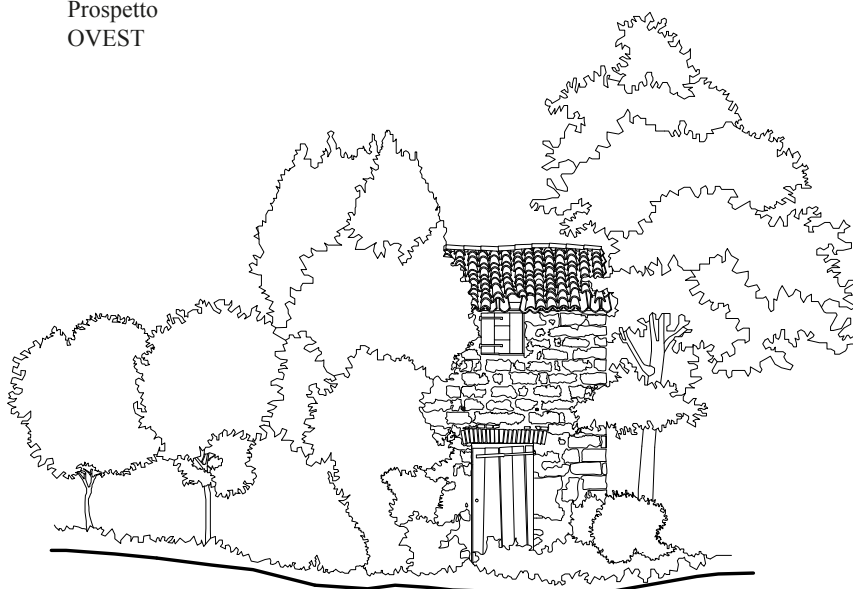
La costruzione è collocata ai bordi di un seminativo su di un terreno ripido con a ridosso un grande lauro, un noce e vari cespugli.

Il *casòt*, abbandonato ma accessibile, si trova in cattive condizioni strutturali e costruttive con lesioni nella muratura portante e nella struttura del tetto che ha l'orditura consumata e il manto di copertura con parecchi coppi mancanti. Il *casòt* su due livelli, è l'unico fra quelli rilevati, che per effetto della pendenza del terreno ha un ingresso per ogni piano. All'interno il solaio in legno, ormai pericolante, conserva gran parte del pavimento originale con piastrelle in cotto. Al piano superiore c'è traccia di un focolare.

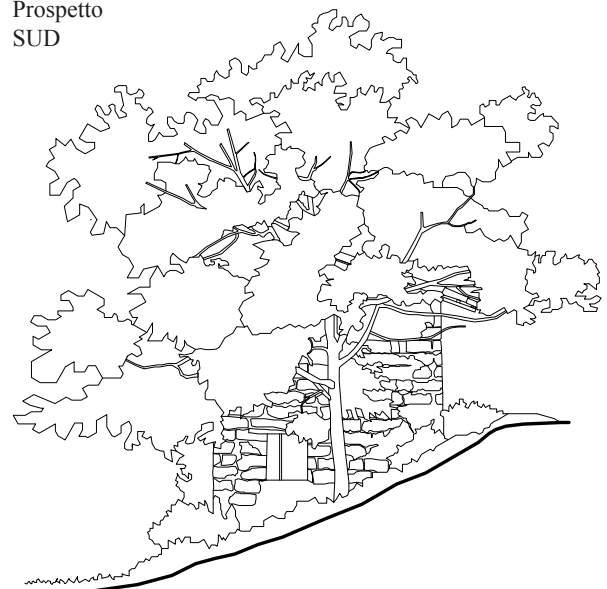




Prospetto
OVEST



Prospetto
SUD



0 0,5 1,5 2,5

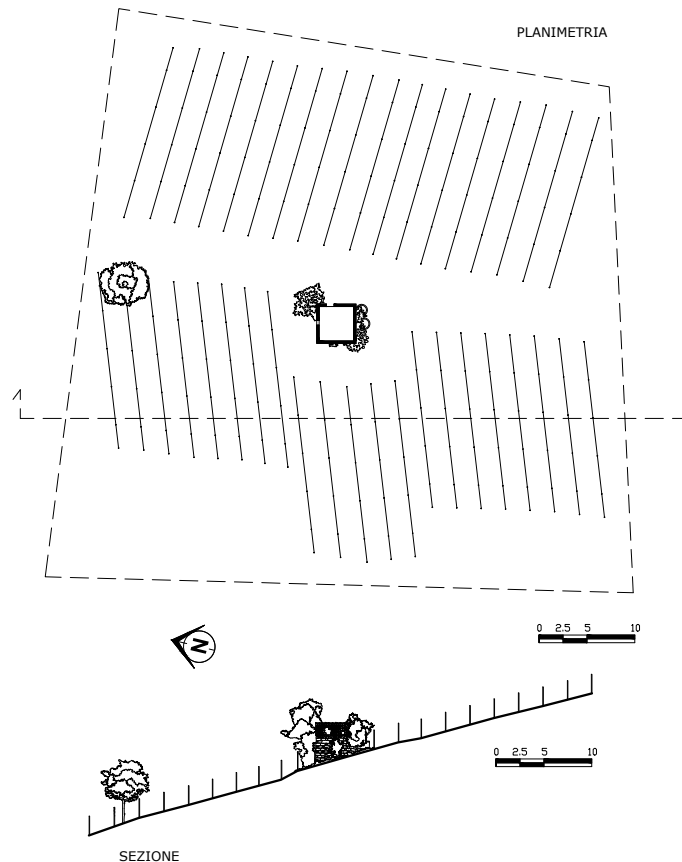


Comune di

ROSIGNANO MONFERRATO

Regione Castello, frazione Colma

coordinate geografiche: 45°05'01.03" N - 08°25'08.83" E



Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta quadrata e copertura lignea e laterizio strutturata alla piemontese.

Dimensioni: 4,10 x 4,10 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a est.

Provincia di ALESSANDRIA

Rosignano Monferrato



Il *casòt*, collocato in testa ai filari di un vigneto di media pendenza, è parzialmente circondato da vegetazione ad alto fusto incolta e due trogoli.

Il manufatto, abbandonato ma accessibile, si trova in pessime condizioni strutturali e costruttive con la copertura in parte sfondata e le pareti deteriorate e cadenti. All'interno ci sono tracce di un caminetto e la copertura mostra uno strato di mattonelle in cotto collocato al di sotto dei coppi. Il *casòt* ha una caratteristica che lo rende unico: è stato usato per costruire il cornicione un cantone dalla forma speciale più schiacciata e piatta.

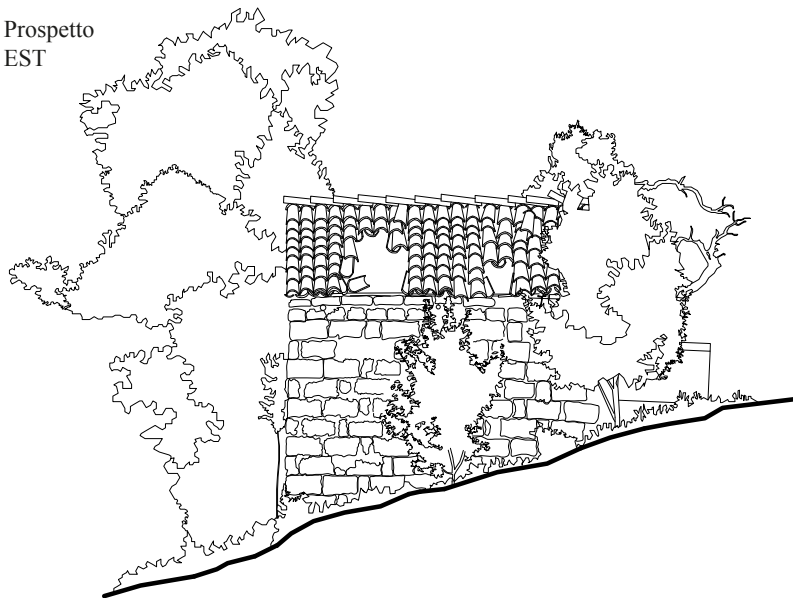


CASÒT₁₁

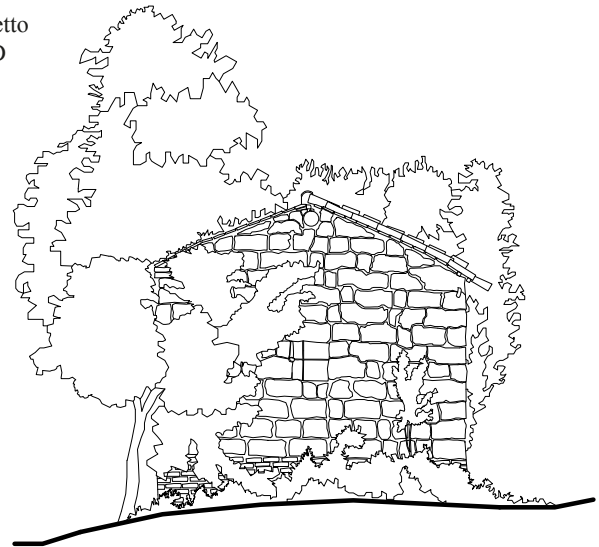
Provincia di ALESSANDRIA
Rosignano Monferrato



Prospetto
EST



Prospetto
NORD



0 0.5 1.5 2.5

A scale bar with markings at 0, 0.5, 1.5, and 2.5 units.



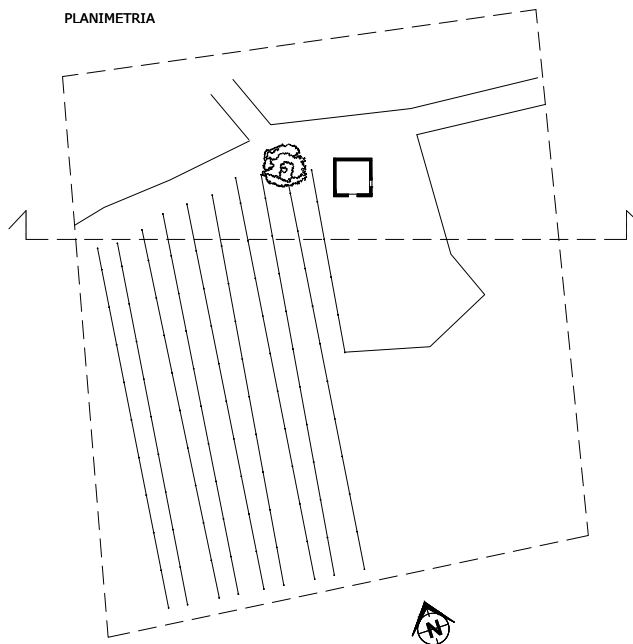
Comune di

ROSIGNANO MONFERRATO

Regione Cave, frazione Colma

coordinate geografiche: 45°05'03.90" N - 08°25'32.96" E

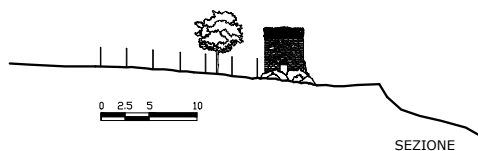
PLANIMETRIA



Tipologia: casòt in Pietra da Cantoni di due piani a pianta quadrata e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 4,00 x 4,00 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud.

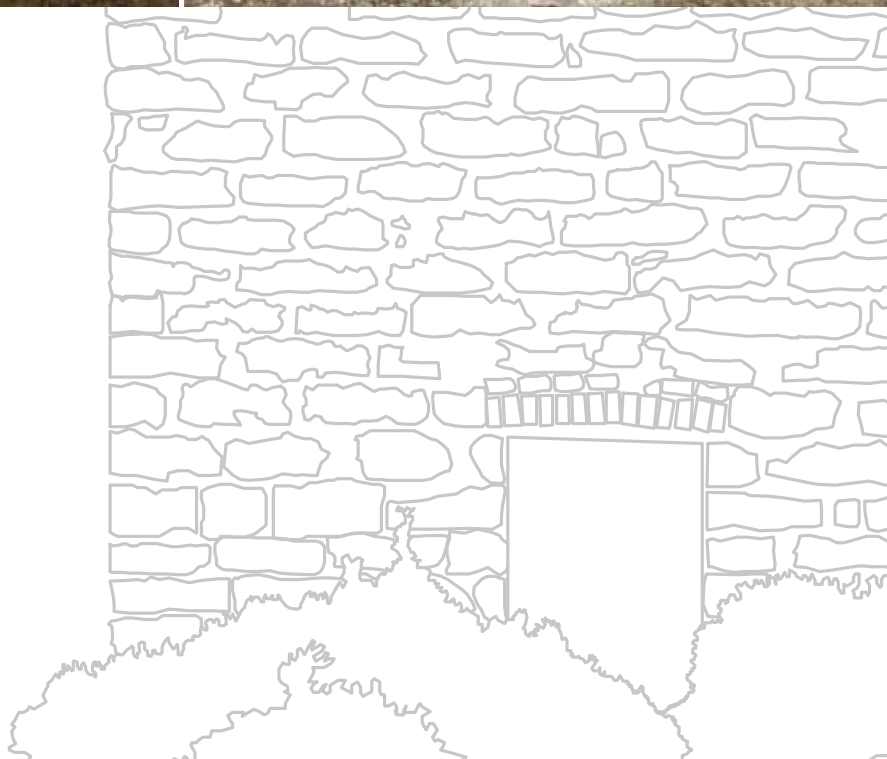


SEZIONE



La costruzione è collocata ai bordi di un piccolo vigneto in una zona boschiva su un terreno di bassa pendenza.

Il *casòt*, abbandonato ma accessibile, si trova in cattive condizioni strutturali e costruttive con lesioni nella muratura portante, nel comignolo e nella struttura del tetto che ha l'orditura mancante lungo i cornicioni e parecchi coppi mancanti. Internamente il solaio che divide i due piani è stato costruito con voltini di laterizio pieno e travi in ferro.

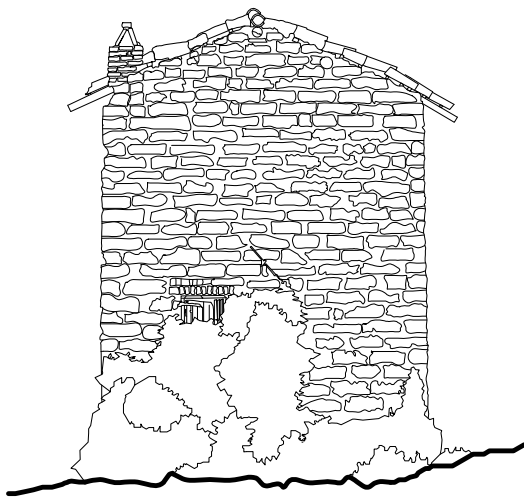


CASÒT₁₂

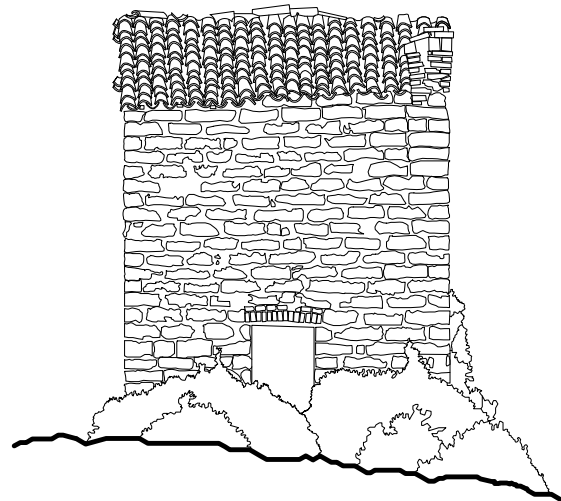
Provincia di ALESSANDRIA
Rosignano Monferrato



Prospetto
EST



Prospetto
SUD



0 0.5 1.5 2.5

A scale bar with markings at 0, 0.5, 1.5, and 2.5 units.

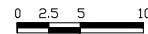
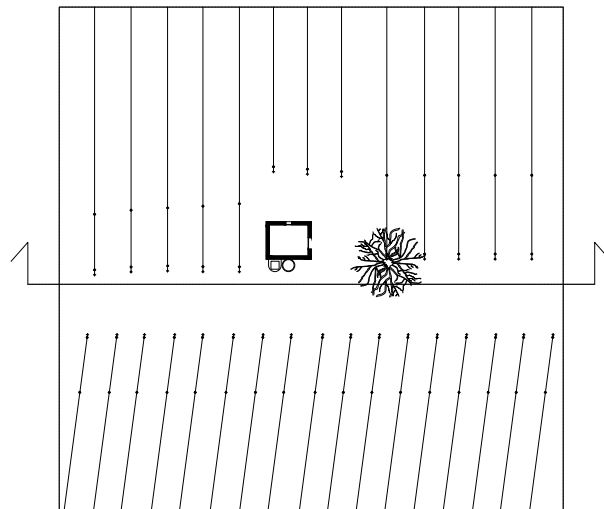


Comune di SALA MONFERRATO

Regione Borgonuovo

coordinate geografiche: 45°04'19.26" N - 08°20'58.54" E

PLANIMETRIA



Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 2,95 x 3,60 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a est.



SEZIONE



La costruzione è collocata in testa ai filari di un vigneto su di un terreno di media pendenza con a ridosso un trogolo e un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana.

Il *casòt*, abbandonato e non accessibile, si trova in condizioni costruttive non buone con lesioni nella muratura portante e nella struttura del tetto che ha il manto di copertura con diversi coppi mancanti. Le basi dell'edificio e del pozzo sono in laterizio pieno.

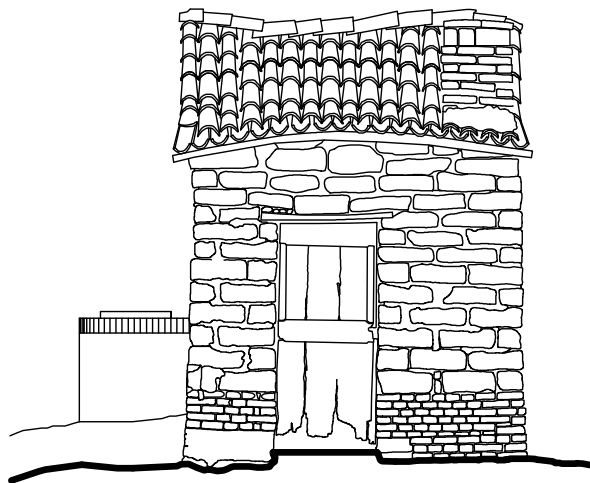


CASÒT₁₃

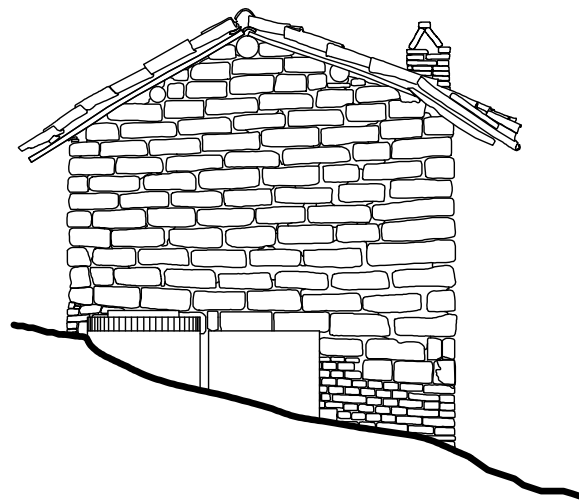
Provincia di ALESSANDRIA
Sala Monferrato




Prospetto
EST



Prospetto
SUD



0 0.5 1.5 2.5

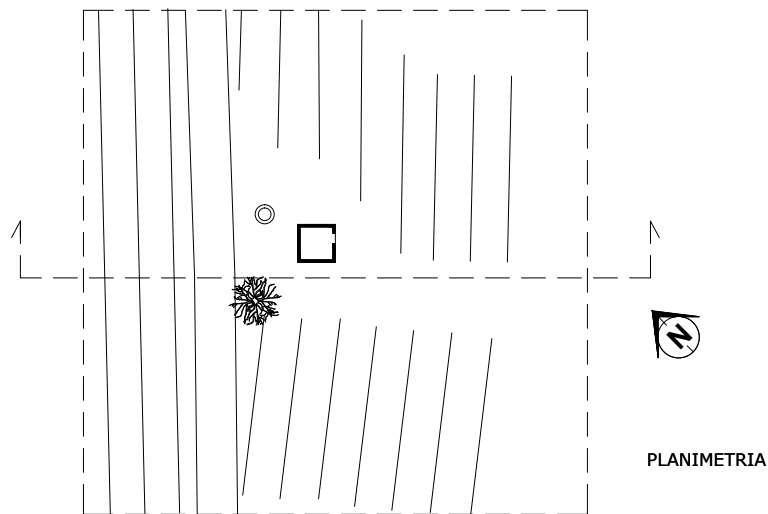




Comune di
SALA MONFERRATO

Regione Casaleto

coordinate geografiche: 45°04'04.73" N - 08°21'48.52" E



Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta quadrata e copertura lignea strutturata alla piemontese.

Dimensioni: 3,00 x 3,00 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud-est.





La costruzione è collocata in posizione panoramica in testa ai filari di un vigneto e vicino ad una strada carrabile.

Il *casòt*, abbandonato ma accessibile, si trova in condizioni strutturali di usura e cedimenti nella muratura portante ma con la struttura della copertura abbastanza integra. Sulle pareti esterne sono evidenti le tracce di malta per l'allettamento e la giuntura dei *cantoni*.

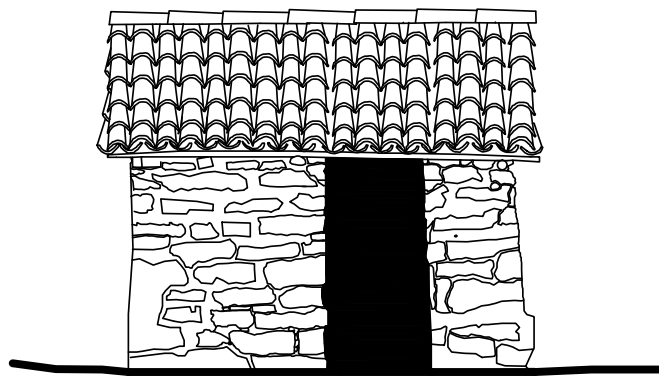


CASÒT₁₄

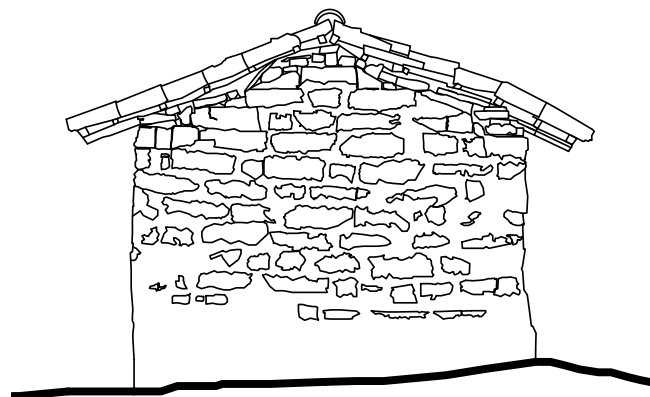
Provincia di ALESSANDRIA
Sala Monferrato



Prospetto
SUD - EST



Prospetto
SUD - OVEST



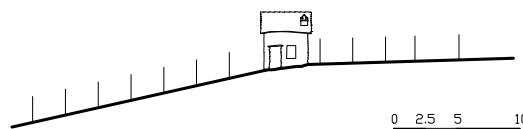
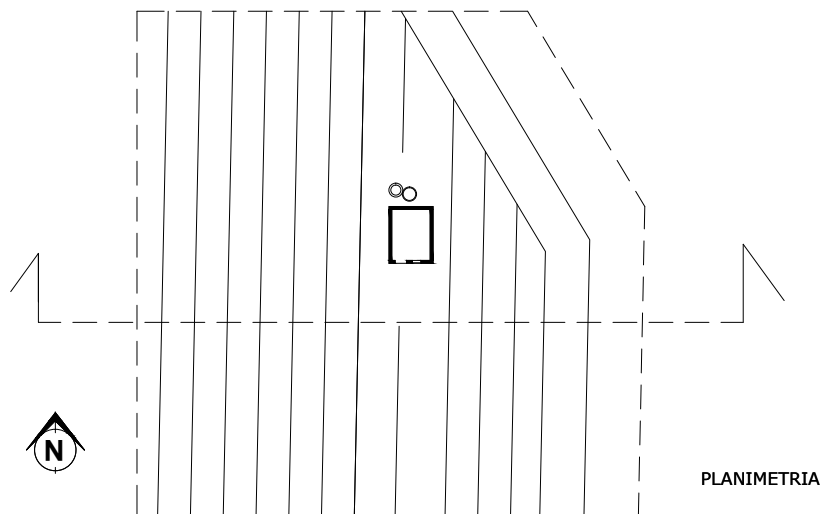
0 0.5 1.5 2.5



Comune di
SALA MONFERRATO

Regione Fontanella

coordinate geografiche: 45°04'29.08" N - 08°20'54.30" E



SEZIONE

Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,50 x 4,50 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud.

Provincia di ALESSANDRIA

Sala Monferrato



La costruzione è collocata in mezzo ai filari di un vigneto su un terreno di bassa pendenza con a ridosso un trogolo e un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana.

Il *casòt*, che è ancora utilizzato come deposito materiale, si trova in normali condizioni strutturali anche se l'orditura della copertura evidenzia segni di cedimento e la mancanza di alcune tegole. Le basi del manufatto edilizio e del pozzo sono state realizzate con laterizio pieno.

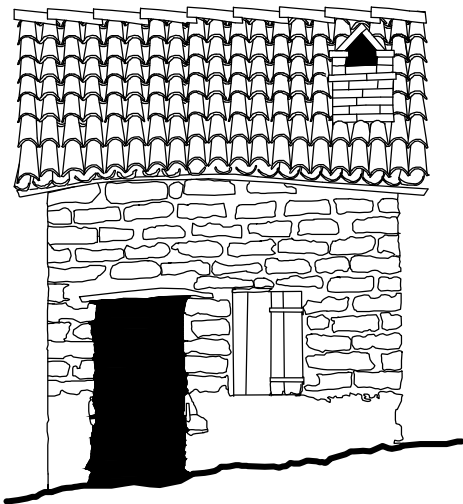


CASÒT₁₅

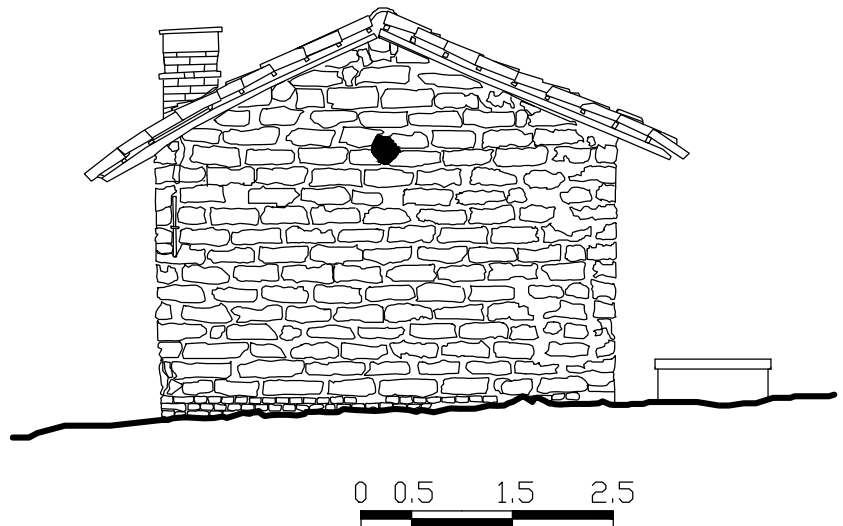
Provincia di ALESSANDRIA
Sala Monferrato



Prospetto
SUD



Prospetto
EST

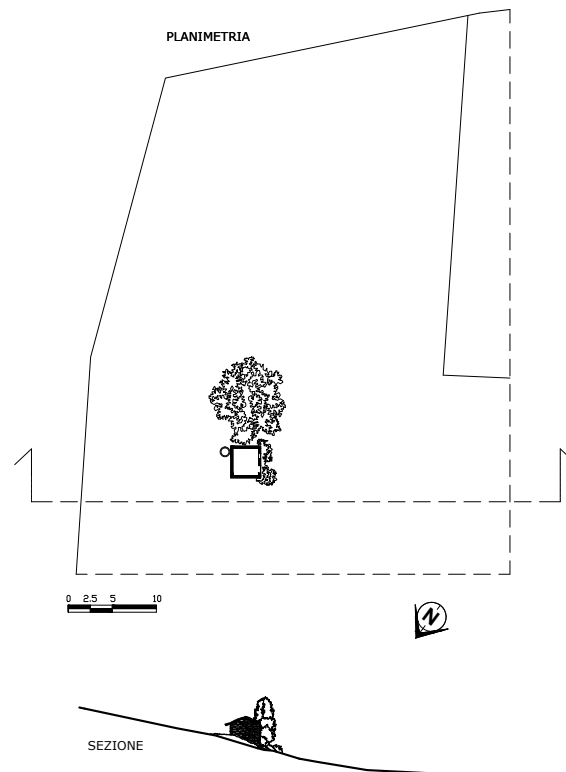




Comune di
TERRUGGIA

Regione Pozzano

coordinate geografiche: 45°05'09.42" N - 08°25'51.05" E



Tipologia: *casòt* in Pietra da Cantoni di un piano a pianta quasi quadrata e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,60 x 3,40 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a sud-ovest.



La costruzione è collocata in mezzo a un seminativo su un terreno di bassa pendenza con a ridosso un trogolo e della vegetazione a medio fusto mentre a poca distanza c'è un ciliegio.

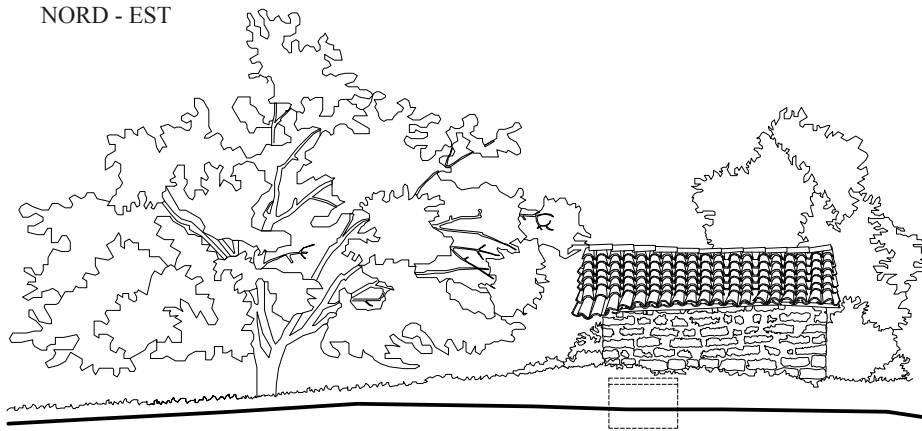
Il *casòt* che è abbandonato ma accessibile non si trova in buone condizioni strutturali e costruttive con l'orditura della copertura che evidenzia segni di cedimento e la mancanza di alcune tegole.

CASÒT₁₆

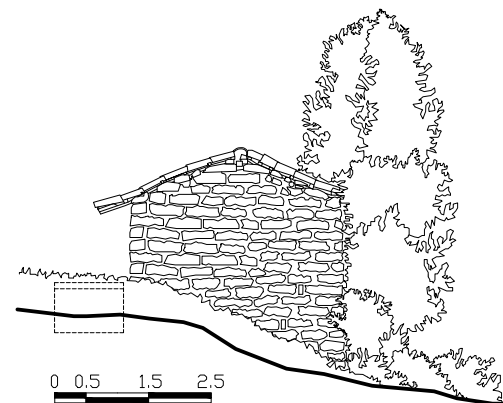
Provincia di ALESSANDRIA
Terruggia



Prospetto
NORD - EST



Prospetto
NORD - OVEST

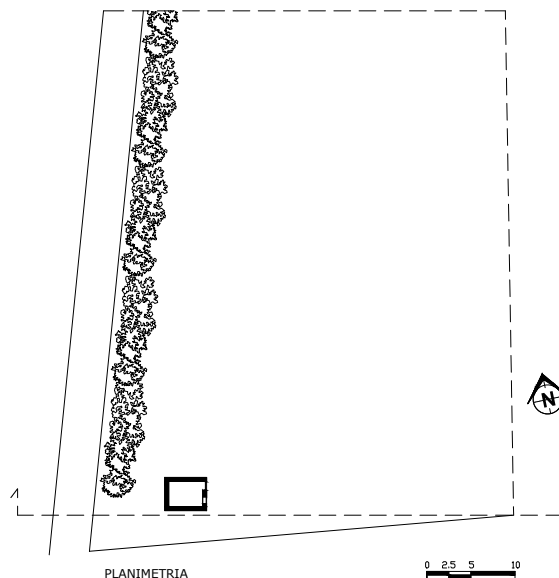




Comune di
VIGNALE MONFERRATO

Regione Salera

coordinate geografiche: 45°00'01.23" N - 08°25'30.56" E



PLANIMETRIA



SEZIONE

Tipologia: casòt in Pietra da Cantoni di due piani a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 3,75 x 4,75 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a est.

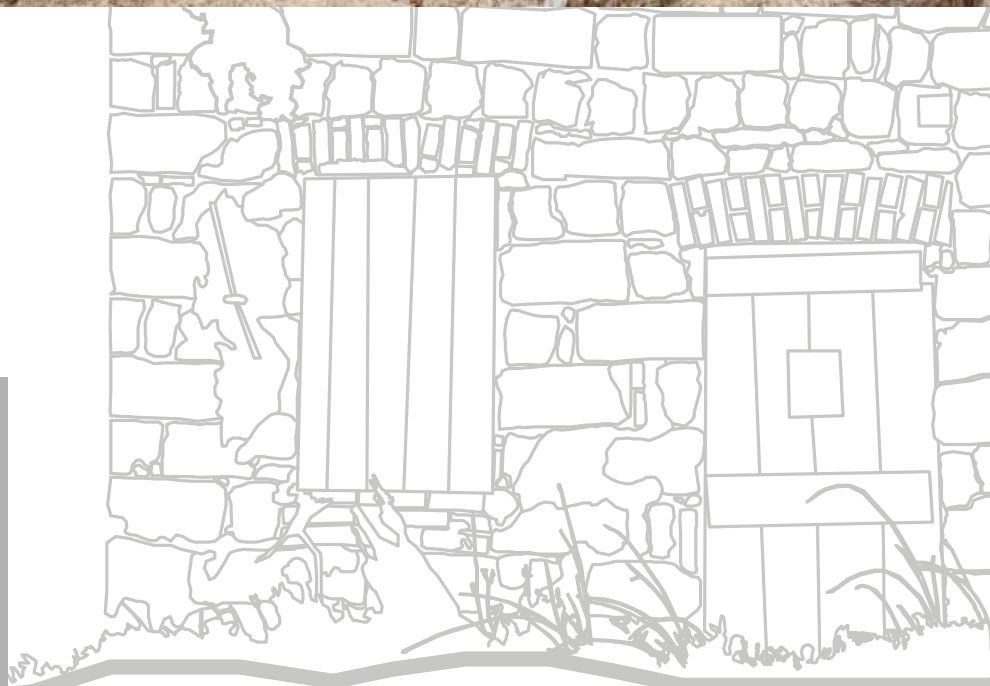
Provincia di ALESSANDRIA

Vignale Monferrato



La costruzione è collocata ai bordi di un campo incolto, vicino ad un canneto con strada carrabile, su un terreno di bassa pendenza.

Il *casòt* che è abbandonato e inaccessibile non si trova in buone condizioni strutturali con muratura usurata e orditura del tetto che evidenzia segni di cedimento con mancanza di alcune tegole.

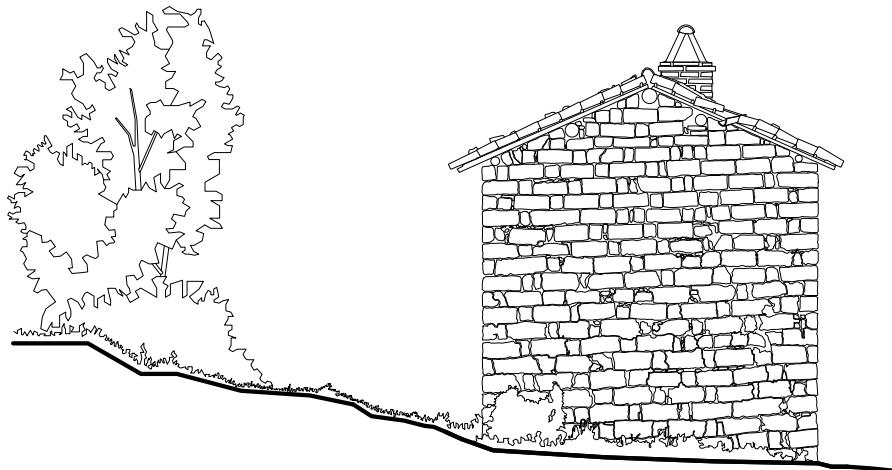


CASÒT₁₇

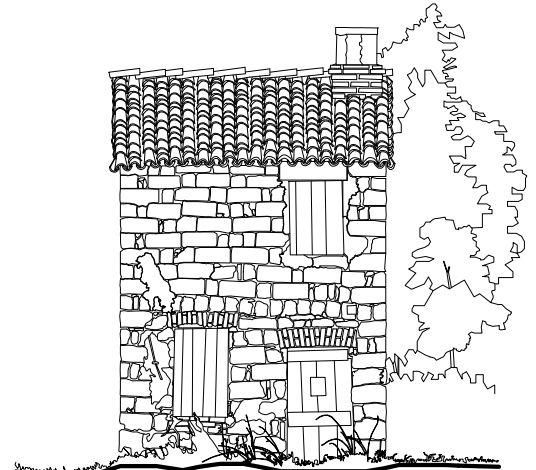
Provincia di ALESSANDRIA
Vignale Monferrato



Prospetto
SUD



Prospetto
EST



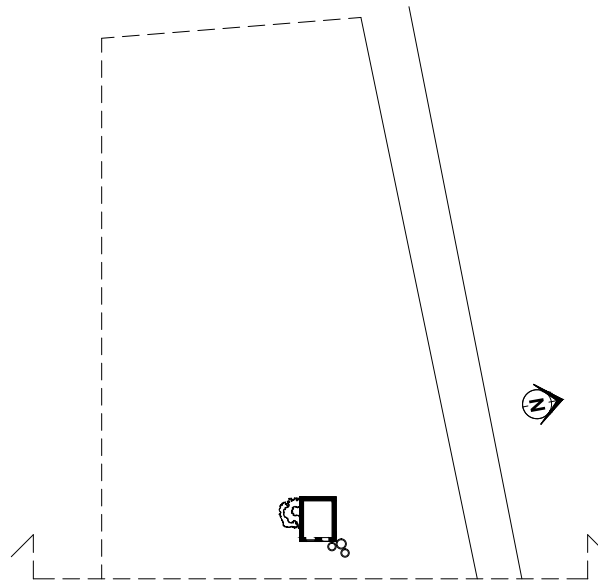
0 0.5 1.5 2.5



Comune di
VILLADEATI

Regione Quadrum

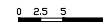
coordinate geografiche: 45°04'26.80" N - 08°09'25.60" E



PLANIMETRIA



SEZIONE



Tipologia: *casòt* in mattoni pieni misto ciottolato di un piano (ma presumibilmente c'è anche un sottotetto) a pianta rettangolare e copertura lignea strutturata alla lombarda.

Dimensioni: 4,15 x 5,05 m.

Facciata: ortogonale alla capanna rivolta a est.



La costruzione è collocata all'interno di un seminativo ai bordi di una strada carrabile su un terreno di bassa pendenza.

Il *casòt* è abbandonato e non accessibile.

La muratura portante presenta delle lesioni e la struttura del tetto evidenti segni di cedimento. Atipico l'aggetto delle falde del tetto rispetto alla tipologia locale. Le pareti esterne sono ancora parzialmente intonacate. La chiusura di una finestra collocata nel timpano e la presenza di staffe fanno intuire la presenza di un solaio.

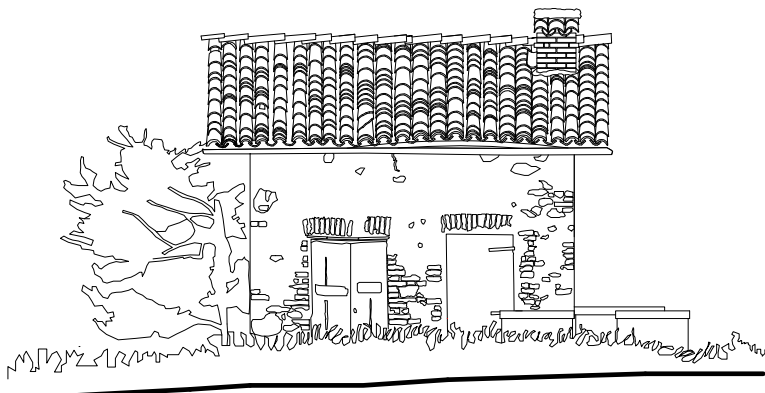


CASÒT₁₈

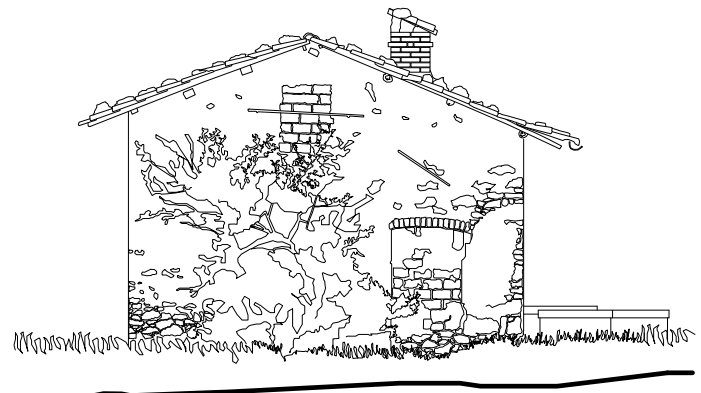
Provincia di ALESSANDRIA
Villadeati




Prospetto
EST



Prospetto
SUD



0 0.5 1.5 2.5



Alla stesura delle schede hanno concorso gli studenti delle classi quinte geometri che nei diversi anni scolastici hanno partecipato ai rilievi e alla restituzione grafica dei *casòt*:

a.s. 2007/08 – sez. A

Ivan Bragantini, Federico Buffa, Marco Cavallone, Paolo Cotoia, Luigi Faldello, Simone Foglia, Anna Giovannini, Raffaele Mazzola, Efisio Montis, Martina Poncino, Matteo Priora, Fabio Rabossi, Dario Varisini.

a.s. 2007/08 – sez. B

Denise Avonto, Andrea Barison, Martina Berzero, Marco Bragato, Davide Caprioglio, Marco Fascio, Matteo Ferrato, Laura Gaviola, Sara Livrone, Daniele Novelli, Claudio Pica, Alberto Roatta, Martina Squaiera, Michela Trusso, Gabriele Zonca, Claudio Zorzan.

a.s. 2008/09

Federica Aceto, Anxhelina Ali, Leonardo Ansandri, Matteo Bataglia, Luca Bertola, Francesco Caso, Andrea Colli, Nicole D'Alessandro, Matteo Deambrogio, Ilena Licari, Davide Patrucco, Clelia Riili, Sara Rizzo, Luca Sette, Nadia Stella, Veronica Stocco, Riccardo Tavano, Alessandro Torchia.

a.s. 2009/10 – sez. A

Omar Billitteri, Stefania Caprioglio, Simone Cavalli, Crocifisso Marco Cinardi, Anjeza Islami, Gianluca Larotonda, Massimo Mottola, Andrea Nosengo, Elisa Perucca, Nicola Pollicelli, Andrea Riva, Davide Rollino, Francesco Russo, Fabio Spagliardi, Ruben Vincenzi, Andrea Zerbin.

a.s. 2009/10 – sez. B

Sara Ariotto, Alessandro Bazzan, Matteo Belfiore, Massimo Bellero, Simone Bonafè, Giulia Botosso, Ivan Cabiati, Linda Calvi, Maurizio Dellosta, Michael Gabba, Marco Gherzi, Matteo Milano, Alessandro Pascarella, Riccardo Riva, Stefano Rosolen, Letizia Rota, Alessandro Ventura.

Le classi quinte geometri (sez. A e B) dell'**a.s. 2010/11** che hanno concorso al completamento dei lavori di restituzione grafica dei *casòt* già rilevati.

Gli insegnanti dell'Istituto Superiore Statale "Leardi":

Ilenio Celoria per il progetto e la realizzazione grafica delle schede e per le fotografie.

Paolo Ceresa, Nino Gentile per il coordinamento dei rilievi architettonici.

Chiara Angeleri, Giovanni Caprioglio, Fausto Milano per il coordinamento dei rilievi topografici.

Paolo Ceresa per il coordinamento delle restituzioni grafiche dei rilievi; per i testi e le didascalie.

Note e avvertenze:

- le schede dei *casòt* sono state numerate in ordine alfabetico (prima per Comune e poi secondo il nominativo della Regione d'ubicazione);

- fra i dati ubicativi compare anche la Provincia;

- ogni *casòt* viene localizzato riportando le coordinate geografiche;

- tutti i disegni riprodotti sono ridimensionati ma contengono sempre un riferimento metrico;

- alcune differenze nella rappresentazione dei disegni e delle simbologie grafiche sono da attribuire al cambiamento continuo, anno dopo anno, degli studenti;

- le informazioni ed i tracciati restituitivi dei disegni planimetrici possono difettare soprattutto in presenza di forme irregolari;

- le informazioni tecniche e metriche sono approssimate e devono essere sempre considerate come indicative (per le dimensioni dei *casòt* il primo valore riportato è quello di facciata cioè della parete d'accesso);

- tutte le fotografie sono state scattate in presenza di luce naturale;

- per una serie di circostanze il volume è stato editato nel 2018.

INDICE

- 9 NICOLETTA BERRONE. *La scuola e il territorio.*
- 13 ILENIO CELORIA. *La rappresentazione del territorio tra documentazione e interpretazione*
- 17 PAOLO CERESA. *Casòt: per conoscere e capire il nostro territorio.*
- 22 Regione Casalino, **Casorzo** (AT)
- 26 Regione Forneto, **Casorzo** (AT)
- 30 Regione Boaruzzo, frazione Coppi, **Cella Monte** (AL)
- 34 Regione Frati, frazione Coppi, **Cella Monte** (AL)
- 38 Regione Balocca, **Cereseto** (AL)
- 42 Regione Cagno, **Frassinello Monferrato** (AL)
- 46 Regione Colombara, **Frassinello Monferrato** (AL)
- 50 Regione Mezzano, **Frassinello Monferrato** (AL)
- 54 Regione Borgarello, **Grazzano Badoglio** (AT)
- 58 Regione Canovella, **Rosignano Monferrato** (AL)
- 62 Regione Castello, frazione Colma, **Rosignano Monferrato** (AL)
- 66 Regione Cave, frazione Colma, **Rosignano Monferrato** (AL)
- 70 Regione Borgonuovo, **Sala Monferrato** (AL)
- 74 Regione Casaletto, **Sala Monferrato** (AL)
- 78 Regione Fontanella, **Sala Monferrato** (AL)
- 82 Regione Pozzano, **Terruggia** (AL)
- 86 Regione Salera, **Vignale Monferrato** (AL)
- 90 Regione Quadrum, **Villadeati** (AL)

